

trieste
Onoranze Trasporti Funebri

ogni giorno, ogni notte dell'anno

800 991 777

24 su 24 per 365 giorni l'anno

RECUPERO SALME - SERVIZIO A DOMICILIO

- Servizio di onoranze funebri
- Necrologi, pratiche burocratiche, assistenza per dichiarazioni di successione

SE SIETE IMPOSSIBILITATI A RECARVI PRESSO I NOSTRI UFFICI, IL NOSTRO PERSONALE VERRÀ A CASA VOSTRA PER L'ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PRATICHE NECESSARIE

Sistema certificato ISO 9001 di riconoscimento del defunto

Via dell'Istria 131 - Tel. 040 821216

Via della Zonta 7/c - Tel. 040 638926

lun.-gio. 8.00-13.00 e 14.00-16.30 / ven.-sab. 8.00-13.00

si eseguono tutte le tipologie di servizi relativi all'attività cimiteriale
disbrigo pratiche, necrologi, fiori, marmisti, trasporti nazionali ed internazionali

ci trovi anche sul sito www.triesteonoranze.it

FisioSan

**AFFIDATI
A DEGLI
SPECIALISTI**

PRENOTA UNA PRE-VISITA GRATUITA
(lettura referti ed indicazioni cliniche)

TRIESTE

VIA GENOVA 21
040 3478678

MUGGIA

VIA MATTEOTTI 2/C
040 0640351

POLIAMBULATORIO FISIOSAN - WWW.FISIOTERAPIAFISIOSAN.IT

PROFESSIONALITA'
ESPERIENZA:
18.000 trattamenti
documentati all'anno

EFFICACE
SIA IN FASE
ACUTA CHE
CRONICA

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

lo sai che... lo sai che... lo sai che... lo sai che...

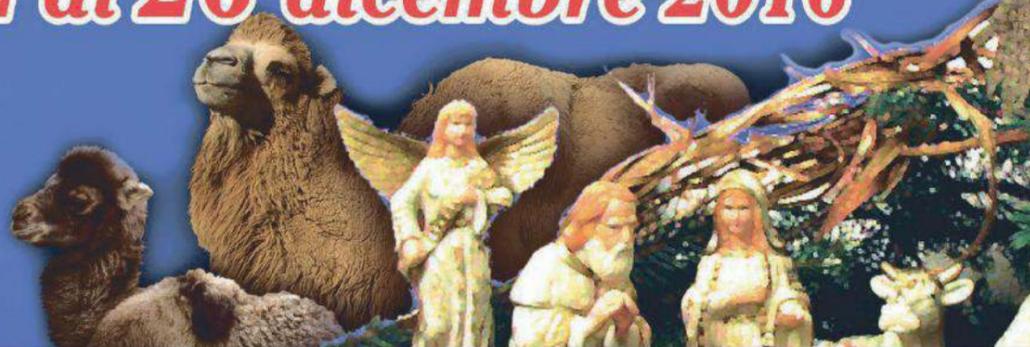


Comune di Trieste
Assessorato al Commercio

FLASH
AGENZIA DI PUBBLICITÀ • NOLEGGIO STAND
ENERGIA NELLA COMUNICAZIONE
www.flashstand.it

Natale in Viale

dal 12 al 26 dicembre 2016



A Trieste in Viale ti aspettano tanti stand e tutti i negozi del centro per i tuoi acquisti di natale

La guerra del presnitz spacca il fronte dei maestri panettieri

Sotto tiro il marchio di qualità ideato dalla Camera di commercio «Riconoscimento non serio e assegnato solo a pochi produttori»

Gli **esclusi** puntano il dito anche contro l'assenza di un **certificatore** terzo chiamato a vigilare sul rispetto del **disciplinare**

IL PANIFICATORE

Novak: «Andavano coinvolti tutti»

«Ho appena preso visione del regolamento della Camera di commercio sui marchi di qualità, e devo dire che non è stato facile averlo. A maggior ragione essendo del tutto all'oscuro di questa vicenda». Luca Novak è uno dei panettieri non ancora «certificati» che è stato preso in contropiede dalla novità. E non l'ha presa tanto bene. Dice: «Avevo parlato con Paoletti un anno fa, poi non l'ho più sentito. Nei fatti adesso siamo 40 aziende contro le 12 della Confartigianato a non rientrare nel novero degli eletti. Di più: abbiamo saputo che esiste un comitato che decide chi avrà il marchio, ma non siamo riusciti a sapere da chi sia composto!».



Novak non è contrario ai paletti sugli ingredienti e le modalità di produzione, «ma bisogna interpellare tutti». «La cosa è stata portata avanti in maniera scorretta, non è sbagliata, come idea va benissimo. È stato fatto un consorzio per la protezione del dolce tipico, ma se siamo 50 andavano coinvolti tutti. È stata un'operazione di marketing non gestita bene». (f.b.)

L'**iniziativa** ha coinvolto appena dodici **panetterie** dell'intera provincia tutte iscritte alla **Confartigianato**

di Furio Baldassi

Divisi dal presnitz. E dalla pinza, dalla putizza, persino dalle fave. Perché i recenti marchi collettivi che la Camera di commercio ha voluto intitolare a questi prodotti tipicissimi della nostra area hanno fatto montare una marea di malumore, soprattutto nella categoria dei panificatori. Che, in una parte consistente, si sentono tagliati fuori, dopo che il cosiddetto marchio di qualità, anticamera dell'europeo IGT (acronimo che sta per Indicazione Geografica Tipica) su questi prodotti è stato assegnato solo a una dozzina di produttori, lasciando gli altri in mezzo al guado.

Un passo indietro. Pochi giorni fa l'ente camerale ha deciso di concedere in uso gratuito questi marchi che tutelano i dolci tipici triestini, a tutte le imprese locali che si impegneranno nella loro produzione seguendo alcuni disciplinari messi rigorosamente a punto che saranno poi verificati dal Laboratorio chimico merceologico della stessa Cdc. Una buona mossa? In realtà una scelta che, seppur nata dall'apprezzabile intenzione di proteggere dall'aggressività di eventuali terzi le nostre tipicità, ha finito per accontentare solo pochi. Nel dettaglio quei 12 produttori che dal gruppo dei panificatori sono confluiti nella Confartigianato.

Ma gli «altri», quelli esclusi, non ci stanno. Dice Luca Novak: «L'idea di per sé non è sbagliata, ma andava formulata in maniera differente, coinvolgendo tutti. Mentre noi, onestamente, non ne sapevamo niente e non mi pare una cosa corretta».

Un difetto di comunicazione? Il presidente regionale dei panificatori, Edvino Jerian, manifesta più perplessità che altro. Sulla stessa scelta camerale. «Con Paoletti mi ero già chiarito. È una storia che nasce dieci anni fa, quando qualcuno si era messo in testa di fare una «doc» di putizza, presnitz, pinza e fave. C'era stata una riunione alla Camera di commercio e in quell'occasione, considerato che i panificatori producono circa l'80 per cento di quei prodotti, avevo detto che queste qualificazioni servono a poco, aiutano solo chi esporta o vende fuori città. Qui si può fare al massimo un disciplinare, nella stragrande maggioranza dei casi si parla di micro-aziende, non di industrie. A dirla tutta, ci eravamo dichiarati non favorevoli».

Per un po' la cosa sparisce dall'attualità. Ricompare quando si inizia a parlare di «disciplinari». «Come panificatori - incalza Jerian - non ci

hanno neanche sentiti. Chiamo la Camera e mi dicono: voi siete fuori, avevate detto che non vi interessava... Mi chiama Paoletti e gli dico: datemi le carte. Gli ho mandato un promemoria, fatto presenti le lacune di tipo normativo, mandato un parere pseudo-legale che evidenziava i punti poco adeguati. Non ho mai più sentito nessuno».

Il presidente camerale, pescato a Roma tra una riunione



Un presnitz appena sfornato e pronto per essere portato in tavola

e l'altra, evita la polemica e preferisce buttare quintalate di acqua... sui dolci. «Voglio che una cosa sia chiara - debutta Paoletti - il marchio è aperto a tutti. L'idea risale addirittura al 2004. Tanti la vedono da prospettive diverse, ma sono marchi nostri, cerchiamo di proteggerli con un disciplinare aperto a tutti. Poi, chi vorrà fare un prodotto su quegli standard sarà okay, chi vuol fare le variazioni le fac-

cia. Non bisogna fare polemiche su cose marginali. Noi non privilegiamo nessuno, semplicemente le aziende che hanno il marchio sono state le prime ad averlo richiesto».

Ma le aperture non convincono ancora Jerian. «Quando si fa un disciplinare - spiega - deve esserci un terzo che sia autorizzato a fare le verifiche, un ente di certificazione riconosciuto e questo non è previ-

sto. Cosa facciamo, ci diciamo bravi da soli? E poi, è il caso di dirlo, i problemi sono altri, non la putizza. Mi chiedo quanti sappiano, ad esempio che domani (oggi ndr) parte l'obbligo di etichettatura nutrizionale sui prodotti, qualcuno ne sa qualcosa? Eppure ci sono sanzioni pesanti. Forse se la Cdc si occupasse di questo farebbe un lavoro più utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESPAR EUROSPAR

OFFERTA INSUPERABILE
0,99 €/kg

CHE OFFERTE
1,49 €/kg

CHE OFFERTE
3,90 €/pz.

GRANDI AFFARI! FINO AL 18 DICEMBRE 2016

OFFERTA INSUPERABILE
0,85 €/pz.

OFFERTA INSUPERABILE
2,99 €/pz.

OFFERTA INSUPERABILE
2,99 €/pz.

FINO AL 24 DICEMBRE

DUE VOLTE PREMIATI!

Ogni 20€ di spesa ricevi 2 bollini

1 BOLLINO PER LA COLLEZIONE MAMI ALESSI
E IN PIÙ
1 BOLLINO PER OTTENERE BUONI SPESA DA 10€.

Scopri tutte le novità su despar.it



Una delle tante scritte lasciate con la vernice spray sui muri di Muggia

Muri e veicoli imbrattati Caccia al vandalo writer

A Muggia lordati con lo spray manufatti, auto e furgoni. La firma pare la stessa. Episodi a più riprese in via Bembo e a Zindis. Decolle: «Allerto la Polizia locale»

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Scritte sui muri delle case, su arredi pubblici e sulle autovetture. È caccia all'ignoto writer seriale di Muggia, un estroso vandalo che munito di bomboletta spray sta "firmando" le sue opere in diverse zone della cittadina. La denuncia, come spesso accade ormai, è stata lanciata tramite i social network. In poche ore le fotografie di un muro di un'abitazione in via Bembo, a qualche centinaio di metri dal centro storico, hanno fatto il giro della rete.

La firma del writer è stata identificata anche in altre zone di Muggia, tra cui Zindis, dove a essere stati presi di mira sono stati automobili e furgoni. «Ogni giorno pulisco e il giorno dopo la scritta si ripresenta», lamenta un residente di via Bembo. Stessa sorte per un'altra proprietà privata nella stessa arte-

ria stradale. Unanime il coro di condanna nei confronti dei vandali, o meglio del vandalo, visto che la firma pare essere proprio la stessa. «Da tempo mi segnalano imbrattamenti, soprattutto in centro storico. Segnalerò l'accaduto al comandante della Polizia locale per verificare come riuscire a trovare l'autore di questo imbrattamento che ritengo inaccettabile», osserva l'assessore alla Polizia locale di Muggia Stefano Decolle. In base all'articolo 7, comma B, del Regolamento di Polizia urbana varato nel 2014, la normativa parla chiaro: è vietato «imbrattare beni immobili pubblici o privati e rimuovere, manomettere, imbrattare o fare uso improprio di sedili, panchine, fontanelle, attrezzature per giochi, barriere, altri elementi d'arredo e manufatti destinati a pubblici servizi o comunque a pubblica utilità». La sanzione amministrativa per i trasgressori va da un minimo di

200 a un massimo di 600 euro. «In caso di atti vandalici contro proprietà privata il privato stesso deve sporgere denuncia», puntualizza Decolle.

In questi ultimi anni quante sanzioni sono state comminate dagli organi competenti? Decolle spiega: «Ho ricevuto più di qualche lamentela da parte di residenti costretti a trovarsi con le mura delle abitazioni lordate dai writer. Non so se poi ci sono state denunce e sanzioni, ma sono fatti sui quali non bisogna transigere anche se - conclude Decolle - le cifre delle nostre sanzioni sono affrontabili, a differenza di quelle proposte recentemente dalla giunta Dipiazza che prevede multe fino a 10mila euro». Una cifra che per l'esponente della giunta Marzi «è talmente esosa che poi alla fine non viene pagata, a differenza di quanto invece proposto dal Comune di Muggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione della nuova rotatoria (foto Lasorte)

Via Flavia cambia volto La rotatoria è realtà

di Ugo Salvini
TRIESTE

La rotatoria di via Flavia da ieri è realtà. Dopo un semestre di lavori, il vecchio incrocio sul quale convergono le vie Flavia, Caboto e Carletti e la strada della Rosandra, e che negli anni è stato teatro di numerosi incidenti, ai quali hanno sempre fatto seguito le inevitabili polemiche, ha cambiato volto. Ora è in vigore il sistema della "rotonda alla francese", una modalità di regolazione del traffico in base alla quale chiunque voglia entrare nella rotatoria deve dare la precedenza a chi la sta già percorrendo. Per decenni hanno avuto la precedenza tutti coloro che percorrevano la via Flavia, d'ora in poi non sarà più così.

Nei primi giorni sarà perciò necessario che tutti gli automobilisti e i motociclisti che utilizzano quel tratto di strada prestino estrema attenzione nell'attraversamento dell'incrocio, perché la fase di assimilazione della novità potrebbe durare qualche tempo. L'intervento, atteso da anni, è costato poco meno di 400mila euro, 300mila dei quali a carico del Comune, il restante ha

gravato sulle casse dell'AcegasApsAmga, che nell'occasione ha provveduto a una risistemazione dei cavi che corrono sotto terra. Al centro della rotatoria ora c'è una nuovissima aiuola rotonda. Alla breve e informale cerimonia di inaugurazione l'amministrazione è intervenuta in massa: erano presenti il sindaco Roberto Dipiazza, il suo vice Pierpaolo Roberti, gli assessori Michele Lobianco (Servizi al cittadino), Luisa Polli (Città territorio, urbanistica e ambiente), Serena Tonel (Comunicazione). La parte del leone ovviamente l'ha fatta Dipiazza: «Sono tornato a fare il sindaco - ha detto ironicamente - anche per inaugurare quest'opera che, è bene ricordarlo, era stata ideata e voluta da noi una decina di anni fa». Parlando poi del futuro, il sindaco ha annunciato che «l'amministrazione ha in animo di realizzare rotatorie anche in piazza Foraggi, all'incrocio situato alla fine della parte alta di via Baiamonti e a Valmaura. In questa maniera - ha aggiunto - la circolazione di questa parte della città ne beneficerà in maniera evidente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Tranciato un cavo Mattinata al buio

Una mattinata al buio. Questo quanto occorso ieri ad alcuni commercianti e residenti a Muggia durante i lavori di installazione della fibra ottica in zona Mandracchio. Per errore, infatti, attorno alle nove di mattina è stato tranciato un cavo dell'energia elettrica, cosa che ha causato un black out. Dopo alcune chiamate al Comune per capire cosa fosse successo, ecco svelato l'arcano, con un'improvvisa rottura di un cavo che ha provocato qualche disagio. Per fortuna la mancanza di luce elettrica non si è protratta nel pomeriggio o nelle ore serali come qualcuno temeva: la linea dell'energia elettrica è stata ripristinata attorno alle 14. (tosq.)



Mancano 12 giorni a Natale

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

Per un caldo Inverno ...

ITALPETROLI

BOMBOLE GPL
LEGNA DA ARDERE
PELLET
COMBUSTIBILI

CONSEGNA A DOMICILIO
040 941441

Vi aspettiamo nel punto vendita di Strada di Fiume 216 comodo ingresso anche sulla Via Carnaro altezza km 2.85
Lunedì-Venerdì 08.00-13.00 / 14.30-17.30
Sabato 08.30-12.30

RIGATTERIA

di Laura e Claudio Di Pinto

libri antichi e moderni
cartoline
quadri e stampe
mobili e oggetti
liste nozze
curiosità di ogni genere

TRIESTE - Via Malcanton, 12
Tel. e Fax 040 630866
http://www.rigatteria.com

ORARIO: 09.00 - 12.30
16.00 - 19.30
APERTO LA TERZA DOMENICA
DI OGNI MESE

VIA VAI NOLEGGI



Camper Furgoni Auto

Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viaaicamper.com
www.viaaicamper.com

CAMICERIA Bisi

GranSasso

la qualità è sempre di moda

domenica e lunedì aperto

Ponte della Fabra, 2
(Piazza Goldoni)
Tel. 040 636250

laboratorio artigianale
bags e pelletteria

CAVANA

per un regalo su misura
passate da noi

V. DELL'ANNUNZIATA 6/A
lu-sa 8.30-20 • domenica 10-19

FIDUCIA

ABBIGLIAMENTO & INTIMO

BODY LOVABLE
-10,00 €

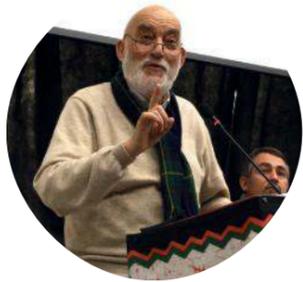
TRIESTE
L.go Barriera, 12 • Piazza Goldoni, 11
Via Settefontane, 26

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

SALONE DEGLI INCANTI

Don Mario Vatta banditore d'asta "antiscicita" per il Kenya



Per il secondo anno consecutivo la beneficenza prova ad allearsi con la formula dell'asta pubblica dando vita ad "Arte e solidarietà", in programma dalle 17.30 al Salone degli incanti, appuntamento a cura dell'Accri (Associazione cooperazione cristiana internazionale). Seconda edizione quindi, un percorso sempre rivolto al sostegno del progetto "Gocce di vita" in collaborazione con la diocesi di Embu, progetto che si occupa della sicurezza alimentare in Kenya e nello specifico nell'area del Mavuria Ward, territorio dove l'acqua rappresenta uno dei temi primari del sostentamento.

E in tale ottica l'Accri ha voluto riproporre l'asta quale raccolta fondi legata alla vendita di centinaia di opere, per buona parte rappresentate da dipinti ma anche da stampe e xilografie, firmate da artisti triestini, nomi eccellenti come Furio De Denaro, Nora Carella, Pierri, Zoppolato, Candotti, Atzori, Amici, Albertelli e molti altri. La conferma del copione prevede il ritorno nel ruolo di banditore don Mario Vatta (nella foto), il fondatore della Comunità di San Martino al Campo, esordiente con il martello lo scorso anno ad "Arte e solidarietà", una puntata zero che fruttò qualcosa come oltre 8000 euro ricavati dalla vendita di una quarantina di opere del catalogo. A proposito: l'intero catalogo che correda l'asta benefica sarà a disposizione dalle 11 alle 14 al Salone degli incanti e visionabile anche in rete, sul sito www.accri.it.

EVENTI >> OGGI



Ci sarà anche Valerio Liboni, leader e batterista dei Nuovi Angeli, alla festa per i 90 anni dell'Unione italiana ciechi (foto presa dal suo profilo Facebook)

Al Pellico la festa per i 90 anni dell'Unione italiana ciechi

Spettacolo di beneficenza con Valerio Liboni, leader e batterista dei Nuovi Angeli Saranno premiati i migliori scatti del Trofeo Pollitzer assieme al Circolo fotografico

di Ugo Salvini

Sarà gran festa, stasera, al teatro Pellico di via Ananian 5/2: la sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti e il Circolo fotografico triestino celebreranno, nell'ambito di un unico evento ricco di spunti artistici e solidaristici, l'avvio di una collaborazione che mira a perpetuarsi nel tempo, nel segno di un'intesa che mira ad avvicinare i portatori di handicap visivo a un mondo come quello della fotografia. A offrire l'occasione per questo appuntamento congiunto, i festeggiamenti per un traguardo di grande rilievo che accomuna Cft e Uic cittadina: i 90 anni di attività. Il Circolo fotografico triestino lo ha raggiunto nel 2015, la sezione

cittadina dell'Uic nell'anno in corso.

Entrando nel dettaglio del programma, alle 20.30 inizierà uno spettacolo di beneficenza dal titolo "Non solo musica... i nostri nuovi orizzonti" voluto dal presidente della sezione triestina dell'Uic, Marino Attini, proprio per «dare il giusto rilievo - ha detto ieri Attini nel corso della presentazione dell'evento - all'importante traguardo dei 90 anni dalla nascita. Lo spettacolo - ha aggiunto - sarà un'occasione per far conoscere la nostra realtà. Siamo una delle sezioni più attive delle 108 dell'Uic distribuite sul territorio nazionale, con la segreteria e i servizi di patronato, il nostro moderno ambulatorio oculistico, la consulenza legale e psicologi-

ca, i massaggi, il training autogeno, la ginnastica posturale, il centro diurno, gli incontri settimanali di poesia, musica e culturali, le attività sportive di ginnastica e di tandem, le gite, le settimane bianche e verdi e le tante iniziative collaterali. Una di queste - ha precisato Attini - ha visto i soci non vedenti dell'Unione, in abbinamento agli appassionati di fotografia del Circolo, partecipare assieme - e per la prima volta - al trofeo internazionale di fotografia intitolato alla memoria di Andrea Pollitzer, le cui premiazioni avverranno nel corso dello spettacolo collocato proprio nel giorno in cui si ricorda Santa Lucia, protettrice della vista».

Nel corso della serata, artisti e cantanti non vedenti e ipove-

identi, che si sono affermati nel mondo della musica e dell'arte, si affiancheranno a ospiti di fama nazionale come Valerio Liboni, leader e batterista del noto gruppo dei Nuovi Angeli, nonché autore di oltre un migliaio di canzoni nei suoi 50 anni di carriera; poi il duo Elisa Manzutto & Angela Gobbo, rispettivamente all'arpa e al clarinetto (con brani di musica celtica) e infine il gruppo corale del Circolo Rena Vecchia con le più classiche canzoni triestine e un bel finale a sorpresa.

Presenteranno la serata Fulvio Marion e Rosanna Puppi, direttore artistico del Circolo culturale Carlo Tomè dell'Uic. L'ingresso sarà con offerta libera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Musica, sorprese e arte elettronica dal pomeriggio al Mercato coperto



Una grande festa di musica e amicizia nel contesto di un variegato evento multimediale, ideata e costruita da giovani della nostra città e rivolta innanzitutto (ma non solo) ai giovani, con l'obiettivo di rivitalizzare niente meno che il ben che datato (1936) Mercato coperto di via Carducci, addirittura anche quale spazio ideale per attività e incontri giovanili, magari da poter accostare e integrare a quelle più consuete di vendita di prodotti e generi vari.

Ebbene, proprio tutto questo sarà la manifestazione "On Circle" che si terrà dalle 17.30 alle 23, al vecchio Mercato in una manifestazione co-organizzata dalla neonata associazione culturale giovanile InCircolo in collaborazione con l'assessorato al Commercio del Comune. Oltre alle molte "sorprese" che entreranno in scena, ciò che si sa è che oggi ci sarà la musica di Simon Adams, lo show dei Whiteledman, i disegni grafici e una piccola mostra di Piero Stradi, designer e fotografo nonché autore del logo del "nuovo" Mercato Coperto, installazioni e videoproiezioni di "Artelettronica" e altre performance e animazioni artistiche e musicali di altri giovani artisti e "specialisti" delle nuove forme di comunicazione. Ospite d'onore sarà Dario Rossi, live performer e batterista versato più negli strumenti alternativi quali pentole, piatti, tubi, scatole e bottiglie piuttosto che in quelli classici delle orchestre. L'invito a venire è rivolto a tutti i cittadini, a ingresso libero.

Al Miela il ritratto inedito di Valentino l'ultimo imperatore della moda



Oggi al Miela, alle 19 e alle 21 - nell'ambito della rassegna cinematografica "Collezione autunno inverno" - verrà proiettato "Valentino: the last emperor" in lingua originale con sottotitoli in italiano. Il mondo del glamour di Valentino viene mostrato attraverso lo sguardo di Matt Tyrnauer, corrispondente di Vanity Fair. La troupe dal giugno 2005 al luglio 2007 ha girato circa 250 ore: si tratta di un

documentario interessante e non solo per chi si occupa di alta moda o di personaggi della jet society. Ne esce infatti un ritratto complesso di quello che è stato davvero un "imperatore". Tyrnauer riesce a offrire allo spettatore l'immagine di un grande creatore di moda seguendolo nel processo di realizzazione dei suoi capolavori di stoffa cogliendone le intuizioni geniali così come gli improvvisi mutamenti d'umore.

MESSA A SANT'ANTONIO VECCHIO

Requiem di Perosi nel ricordo di Lescovelli

A Venezia, nel 1897, il compositore Lorenzo Perosi (allora direttore della Cappella di San Marco) dedicava «alla cara memoria di Ferruccio Menegazzi» la Messa da Requiem, composizione per tre voci maschili e organo. Lo stesso Requiem verrà interpretato domani alle 18.30



nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) dal coro Alabarda diretto dal maestro Riccardo Cossi in occasione del primo anniversario della morte di Marino Lescovelli (nella foto). Nato a Trieste nel 1944, dopo gli studi classici si laureò a pieni voti in Lettere moderne nella nostra Università. Intellettuale poliedrico e grande uomo di cultura, dapprima giornalista in Rai e negli ultimi anni voce storica di Radio Nuova Trieste, collaborò con il teatro Verdi, si impegnò attivamente nell'attività politica e sindacale e fu insignito dal presidente della Repubblica Ciampi del titolo di cavaliere della Repubblica italiana per meriti culturali.

Sotto il lampione di "Piazza Cirimiri" c'è lo specchio della nostra società



Oggi alle 21, allo Stabile sloveno, terza puntata dello spettacolo "Piazza Cirimiri. Ridere sotto la pioggia" a cura del Teatro degli Sterpi, Cut e Teatro Nomade (foto di Paolo Battigelli). Gli interpreti sono Kevin Bianco, Giacomo Cattarini, Elena Delithanassis, Ivo Huez, Simone Kodermaz, Valentina Milan, Marco Plazzoni, Sergio Pancaldi e Ilaria Santostefano. "Piazza Cirimiri" presenta una serie di scene che si

susseguono in una piazza. I personaggi sono vari: si va dalle suore alla giornalista in cerca dello scoop. Il filo conduttore è la piazza nella quale gli avvenimenti si svolgono il cui lampione, assieme alle luci di scena, ci dà l'idea dello scorrere del tempo. "Piazza Cirimiri" è uno spettacolo a puntate: la piazza è sempre la stessa, ma le situazioni sempre nuove portano lo spettatore a sorridere.

IL GIORNO

IL SANTO

Lucia

IL GIORNO

È il 348° giorno dell'anno, ne restano ancora 18

IL SOLE

Sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21

LA LUNA

Si leva alle 16.23 e cala alle 6.27

IL PROVERBIO

Dov'è l'innocenza non manca provvidenza

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

SHORT STORY CLUB
ALL'AMERICAN CORNER

L'American Corner Trieste in piazza Sant'Antonio Nuovo 6, propone la Short Story Club.

A ingresso libero, alle 10. Si discute in inglese il racconto "On Christmas day in the morning" di Pearl S. Buck.

MOSTRA DI LAVORI
ARTIGIANALI

Gli allievi dei laboratori occupazionali dell'Istituto Rittmeyer invitano a visitare la mostra dei loro lavori fino al 16 dicembre con orario 10-12 / 15-18 in viale Miramare 119.

POMERIGGIO

UNIONE ITALIANA
CIECHI

Alle 17, nella sede dell'Unione italiana ciechi di via

Battisti 2 (2.0 p.) per gli appuntamenti de "L'incontro tra amici" Betty e Nora vi presenteranno "Amore ma non solo i nostri artisti e Jacques Prever. Seguiranno gli interventi poetici e culturali dei presenti. Ingresso libero.

INQUISIZIONE
E TEMPLARI

Alla Casa della Musica di via Capitelli alle 17.30 Elisabetta Rigotti presenta l'evento culturale "Inquisizione a Tergeste e codici templari esoterici".

Con la partecipazione di Elisabetta de Dominis. Gli attori Giuseppe De Francesco, Enzo Succielli, Romana Olivo e Laura Premoli interpreteranno alcune scene tratte dai romanzi storici medievali. Seguirà la proiezione di due brevi filmati intitolati. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE
PETRARCA

L'Associazione ex allievi del liceo Petrarca ricorda a soci e amici che l'appuntamento per la

visita guidata al Museo della Fondazione Scaramangà di Altomonte è fissato alle 16, in via Filzi 1.

POESIA
E SOLIDARIETÀ

Nella saletta delle conferenze dell'Erboristeria Antichi Segreti in Corso Saba 16 (vicino a piazza Goldoni) alle 18.15, si svolge il consueto "Incontro fra poeti" dell'associazione Poesia e solidarietà.

CIRCOLO DELLA STAMPA

Essere disabili in un Paese disabile

"Cittadini disabili in un Paese disabile" questo è il titolo, indubbiamente provocatorio, dell'incontro che si svolgerà alle 17, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa (corso Italia 13) con protagonista Gianluigi Ugo, autore del libro "Ritratto d'Italia" (edizioni Segno). Una data scelta non a caso, nel giorno di Santa Lucia, protettrice degli occhi e dei ciechi. Sarà il presidente della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi, Marino Attini, a introdurre la conversazione tra l'autore e il presidente del Circolo della stampa, Pierluigi Sabatti, che verterà sul parallelismo tra disabilità personale e quella, per così dire, di una nazione come l'Italia, «troppo spesso indotta - secondo Ugo - a subire



la tracotanza soprattutto di un'Europa occidentale, proprio come accade a molte persone disabili la cui emancipazione pone in secondo piano la figura dei tutori che non riescono ad accettare un rapporto paritario».

"Cittadini disabili in un Paese disabile" alle 17
■ Corso Italia 13

LUX ART GALLERY

Il calendario in arte e poesia 2017

Alle 18.30, alla Lux Art Gallery di via Rittmeyer 7/A, il critico Enzo Santese presenterà il "Calendario in arte e poesia 2017". I 12 artisti e i 14 poeti (oltre che nei diversi mesi, c'è una poesia nella copertina e una nell'ultima pagina del calendario) appartengono a diverse situazioni anagrafiche, formative e stilistiche. Gli artisti sono: Luca Alinari; Arturo Baldan; Valeria Bonazza; Gian Paolo Cremonesi; Piero De Martin; Flavio Facca; Lorella Fermo; Giuseppe Gismano; Paola Martinella; Klaus Karl Mehrkens; Alexandra Mitakidis; Claudia Raza. Partecipano i poeti Francesca Bortolotti, Alessandro Cabianca, Maddalena Capaldi, Rachele Di Luca, Silvio Doretto,

Fernando Gerometta, Luigina Lorenzini, Giuliana Luciano, Claudia Raza, Marinella Rosin. Enzo Santese, Angelo Scandurra, Sergio Serraiotto e Lorenzo Toffoli.

"Calendario in arte e poesia 2017" alle 18.30
■ Via Rittmeyer 7/AJAZZ E TEATRO
AL KNULP

Due appuntamenti, oggi, al Knulp: si parte alle 18, quando Francesca Sartori presenta "Voleranno via" di Rita Di Marzo (Franco Puzzo Editore). Interventi di Roberto Dedenaro e Franco Puzzo. Sarà presente l'autrice. In serata invece, alle 21, il Circolo del jazz Thelonious e la Scuola di jazz del Conservatorio Tartini presentano "Beli Wainkush" con Luka Vrbanc al sax soprano, Simone Lanzi al contrabbasso, Zoran Sedlanic alle tastiere, e Mathias Butul alla batteria. Beli Wainkush è un progetto nuovissimo, nato dall'idea di Vrbanc e Lanzi di riarrangiare in chiave moderna e "colta" i brani della tradizione popolare di Medjmurije, luogo di provenienza del sassofonista croato. A seguire, jam session. Ingresso libero. E domani, alle 21, Teatrokulp presenta "Hotel Babele" con il Petit Soleil. "Hotel Babele" è una partitura comico-fantastica che trae le sue origini dallo spettacolo di Hector Malamud. In scena: Daniela Gattorno, Andrea Neami, Sergio Pancaldi, Marzia Postogna, Graziella Savastano e Aldo Vivoda.

GRIGNANO

In mostra l'identità salvata del Friuli terremotato

Fino al 22 dicembre fa tappa all'Immaginario scientifico di Grignano la mostra "L'identità di un paesaggio": un racconto per immagini, parole ed esperimenti sull'esemplare percorso di ricostruzione in Friuli dopo il terremoto del 1976. La mostra è l'ultima tappa di un evento itinerante, organizzato dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Erpac (Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia) e dall'Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli, in collaborazione con l'Immaginario.

Dopo il terremoto, il Friuli mise in pratica un percorso di rinascita unico ed esemplare, che ha visto l'impegno congiunto di persone e istituzioni nel ricostruire un'identità distrutta. La Regione riconobbe con grande lungimiranza il valore di recuperare il patrimonio architettonico spontaneo, che rischiava di essere perduto: la legge regionale n. 30 del 1977, una delle fondamentali norme sulla ricostruzione, consentì di salvare le testimonianze di un'architettura fortemente connessa al territorio. Dettagli architettonici, tecniche, materiali e modalità costruttive sono parte integrante di un territorio, specchio ed espressione di un modo di concepire la natura, la famiglia, la vita quotidiana: grazie all'attenzione accordata alla ricostruzione di questi elementi riconosciamo ora nel paesaggio i caratteri di un'identità or-



gogliosamente salvata, ricostruita, rispettata.

L'esposizione all'interno dell'Immaginario affronta questo particolare aspetto del post-terremoto attraverso pannelli esplicativi e video, per viaggiare attraverso lo straordinario e diversificato paesaggio del Friuli terremotato, e scher-

mi touch screen per approfondire, Comune per Comune, i dettagli sull'entità dei danni, sul numero di abitanti e sugli interventi di recupero effettuati. I Comuni interessati dagli interventi dell'articolo 8 sono stati 108 e gli edifici recuperati 1.659. La mostra (a ingresso libero) è aperta al pubblico da

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Sully 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Clint Eastwood con Tom Hanks.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Captain Fantastic 16.30
di M. RossLo and Behold 18.45, 21.00
di W. Herzog. Presenta Enrico Marchetto, presidente Trieste Città Digitale.

Domani: Captain Fantastic

15/12, ore 20.30

I Cormorani

alla presenza del regista.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Amore e inganni 15.40, 18.30, 21.20
Kate Beckinsale, Chloë Sevigny, dal best seller di Jane Austen. Divertentissimo!La mia vita da zucchini 17.15, 20.10
Animazione e poesia. Un film da Oscar!

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Non c'è più religione

16.15, 18.00, 20.00, 21.45

Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

È solo la fine del mondo

16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Marion Cotillard, Vincent Cassel. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.Snowden 16.15, 21.00
di Oliver Stone con Joseph G. Levitt.Free State of Jones 18.30
Matthew McConaughey, Keri Russell.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Oggi a prezzo ridotto

Il curioso mondo di Hieronymus Bosch 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
(€ 10, riduzioni €8)

Animali fantastici e dove trovarli 16.30, 18.45, 20.00, 21.30

La festa prima delle feste

18.15, 20.00, 22.15

Jennifer Aniston, Jason Bateman.

Un Natale al Sud 18.15

M. Boldi, Biagio Izzo, Barbara Tabita.

Come diventare grandi nonostante i genitori 16.40

Una vita da gatto 16.40, 18.15, 20.00
Kevin Spacey, Jennifer Garner.Shut in 21.45
Naomi Watts, Oliver Platt.La cena di Natale 22.00
Riccardo Scamarcio, Laura Chiatti.

Trolls 16.40

Animali notturni 21.20
di Tom Ford con A. Adams, J. Gyllenhaal.

SUPER solo per adulti

Lollipop ten 16.00 ult. 20.30

Domani Cosa fai sono tua figlia

TEATRO MIELA

COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO. Oggi, ore 19.00 e 21.00: Valentino: the last emperor, di Matt Tyrnauer con Valentino, Giancarlo Giammetti; USA, 2008, 96'. Lingua originale con sottotitoli in italiano. Ingresso € 5.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Sully 17.45, 20.10, 22.10

Non c'è più religione 17.00, 18.40, 20.20, 22.10

La festa prima delle feste 18.10, 20.10, 22.10

Una vita da gatto 16.30, 18.10

Snowden 19.50, 22.15

Babbo bastardo 2 22.15

Rock Dog 16.30

Il curioso mondo di Hieronymus Bosch 17.30, 20.15
La Grande Arte al Kinemax

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Sully 17.30, 20.10, 22.10

Il curioso mondo

di Hieronymus Bosch 17.30, 20.00
La Grande Arte al Kinemax

Non c'è più religione 20.20, 22.10

È solo la fine del mondo 17.30, 22.00

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Rassegna ricomincia da 3! MAR. 13/12

La ragazza del treno 18.30, 21.30

Evento! MAR. 13/12

Il curioso mondo di Hieronymus Bosch 17.30, 20.00

Non c'è più religione 17.00, 19.15, 21.30

Babbo bastardo 2 19.30

Shut in 21.40

La festa prima delle feste 18.00, 21.20

Una vita da gatto 17.15

Sully 20.30

Un Natale al Sud 19.10

SOCIETÀ PER LA PREISTORIA

■ La Società per la preistoria e protostoria informa che alle 18 nella sede del Gruppo speleologico San Giusto di via Udine 34, Giovanni Boschian dell'università di Pisa ci parlerà della "Novità dall'Africa". Seguirà un breve rinfresco.

LA VIENNA DI SCHUBERT

■ Alla Minerva alle 17.30, appuntamento con

"La Vienna di Schubert", ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica classica a cura di Valentino Sani.

MERCATINO ALL'ORATORIO DI SAN MARCO

■ All'oratorio della parrocchia di San Marco (Strada di Fiume 181) è allestito fino al 18 dicembre dalle 15.30 alle 19 il mercatino di Natale. Il mercatino è benefico per le attività della parrocchia e dell'oratorio.

SERA**CANTI INTORNO AL FOCOLARE**

■ Alle 19 alla chiesa Nostra Signora di Lourdes ad Altura, l'Ensemble Vocale femminile "Il focolare" presenta "Canti intorno al Focolare", concerto di canti di pace e di Natale. L'ingresso è gratuito.

NATALE ALLA FARIT

■ Alle 19 festeggeremo il

Natale nella nostra sede di via Martiri della Libertà 10. Inizieremo con la messa celebrata da don Riccardo Donà. Seguiranno lo scambio di auguri e il tradizionale appuntamento conviviale autogestito.

PANATHLON CLUB TRIESTE

■ La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà alle 20 all'hotel Greif Maria Theresia avrà il seguente tema: "Premi panathlon 2016". Verranno consegnati premi per le

categorie: Sport-Studio, Decano dello sport, Fair Play e premio Simpatia ad atleti e personaggi triestini distintisi nell'anno 2016 nel mondo dello sport.

ALCOLISTI ANONIMI

■ Al gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 e in via Lorenzetti 60 al portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

ROTARY CLUB TRIESTE NORD

■ I soci del club si riuniranno assieme a familiari e ospiti in occasione della conviviale natalizia. Appuntamento alle 19.45 allo Starhotel Savoia. Richiesta prenotazione in sede.

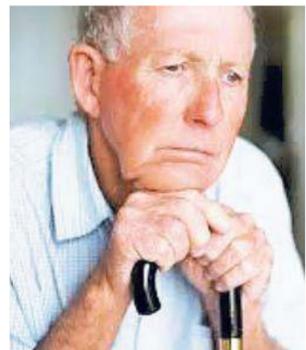
VARIE**LABORATORIO SERIGRAFIA PER BAMBINI**

■ In via Weiss al MiniMu, sabato dalle 15.30 alle 18.30. Info 3332611573.

"TÈ CON L'INFERMIERA" A CASAVIOLA

■ CasaViola, dell'associazione Goffredo de Banfield, in via Filzi 21/1, è un luogo di incontro accogliente, un punto di riferimento, uno spazio aperto all'ascolto creato su misura per i familiari di persone affetti da demenza, una delle malattie più temute. Oggi alle 17, a CasaViola appunto, si terrà il primo "Tè con l'infermiera" insieme all'infermiera geriatrica Silvana Simonovich. È il primo

di un ciclo di incontri in cui si affronteranno alcuni temi cruciali dell'assistenza e della cura agli anziani fragili, come la contenzione fisica e farmacologica, la prevenzione delle cadute, l'alimentazione e l'igiene dentaria nel malato di demenza. Gli incontri prevedono ampio spazio per domande, consigli, indicazioni e consulenza personalizzata. Ingresso libero. Info tel. 040-362766.



Sopra, un anziano. A sinistra, nella foto centrale, un bimbo pranza mentre tutto attorno a lui è crollato dopo il terremoto del Friuli di 40 anni fa

condarie di I grado e alle classi I e II delle secondarie di II grado. Le attività sono pensate per aiutare gli studenti a riscoprire il patrimonio architettonico spontaneo delle zone colpite dal terremoto. Questo aspetto sarà affrontato interagendo con diversi elementi architettonici in legno, che gli studenti potranno assemblare per ricostruire alcuni "tipi edilizi": da quello dei Forni Savorgnani, a quello di Sauris, dalla casa andrea a quella pedemontana e così via.

E a corredo dell'esposizione, domenica (alle 11) le famiglie con bambini da 9 anni in su potranno prendere parte a una visita guidata speciale attraverso la mostra, arricchita da alcuni esperimenti sugli effetti del sisma sulle abitazioni. Tutti i laboratori sono gratuiti, su prenotazione (040-224424).

martedì a venerdì dalle 9 alle 13 e la domenica dalle 10 alle 18. Nell'ambito della mostra, da martedì a venerdì saranno disponibili per le scuole laboratori didattici gratuiti, su prenotazione (tel. 040-224424, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13), dedicati alle classi IV e V delle scuole primarie, alle se-

**"BUBUSETTETE" AL MIELA**

■ Alle 10, al Miela, nell'ambito del Festival internazionale Ave Ninchi-Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria, la compagnia Bandablonda presenta "Bubusetete", spettacolo musicale per bambini in dialetto triestino, testo e regia di Gianfranco Pacco. Spettacolo dedicato alla scuola primaria (tutte le classi). Ingresso gratuito con prenotazione allo 040-660428.

"#ABASSAVOCE" A OPICINA

■ Proseguono gli "Incontri #abassavoce" promossi dal progetto locale di Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private. Questi i prossimi appuntamenti: oggi pomeriggio, dalle 17 alle 18, al punto lettura della biblioteca diffusa comunale Il tram dei libri" in via Doberdò 20/3 a Opicina (al 1° piano del centro civico di Altipiano Est), letture per bambini fino a 6 anni, per gruppi omogenei d'età. Tutti gli incontri sono a ingresso libero e senza prenotazione.

CAPPELLA UNDERGROUND**"ABCinema" dedicato agli zombie**

Alle 18, alla Mediateca della Cappella Underground (via Roma 19), inizia il terzo ciclo di "ABCinema", serie di appuntamenti della durata di 30 minuti per scoprire e ricordare maestri e film che hanno fatto la storia della settima arte. Questa volta i tre appuntamenti previsti riguarderanno una delle figure più rappresentative del cinema horror - gli zombie e i non morti - analizzandone l'evoluzione negli anni, dalle origini fino ai giorni nostri. "Non morti e insepolti: gli zombie nella cultura popolare dalle origini ai giorni nostri", a cura di Luca Luisa, sarà composto da tre appuntamenti programmati nelle giornate di oggi, giovedì e martedì 20 dicembre sempre dalle 18 alle 18.30. Spesso e volentieri



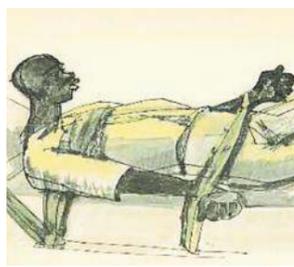
il cinema horror si è dimostrato un ottimo punto di partenza per analizzare le paure e le inquietudini della società; in questo senso gli zombi e i non morti sono tra i mostri che maggiormente hanno saputo fungere da specchio dell'umanità.

"ABCinema" dalle 18

■ Info su www.lacappellaunderground.org

CONSIGLIO REGIONALE**Sambonet e i volti dell'alienazione**

Si inaugura alle 13.30, nel palazzo del Consiglio regionale, la mostra "I volti dell'alienazione. Disegni di Roberto Sambonet". La mostra raccoglie 40 disegni e 70 studi dell'artista e designer milanese, una mostra straordinaria che racconta e indaga, attraverso i ritratti che l'artista ha realizzato tra il 1951 e il 1952 nel manicomio di Juqueri, a cinquanta chilometri da San Paolo in Brasile, il complesso fenomeno del disagio mentale. Sambonet trascorre sei mesi nei reparti dell'ospedale conducendo una sua personale ricognizione e ritrae gli internati in una serie di opere di grande intensità, tutte capaci di andare al di là del volto e mostrare pensieri, emozioni, sentimenti. Sarà presente Franco Corleone,



per più legislature sottosegretario alla Giustizia con delega alla situazione carceraria. Mostra fino al 27 gennaio con orario da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 14.30-17.30; venerdì solo 9.30-13.

"Disegni di Roberto Sambonet" alle 13.30

■ Orario: da lun a gio 9.30-12.30 e 14.30-17.30; venerdì 9.30-13

Come diventare grandi nonostante i genitori 17.00

Animali fantastici e dove trovarli 17.30, 20.30

TEATRI**TRIESTE****TEATRO LA CONTRADA**

www.contrada.it 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 16.30 Quel pomeriggio di un giorno da star di Gianni Clementi con Corrado Tedeschi, Tosca D'Aquino e Augusto Fornari. 2h con intervallo.

TEATRO MIELA ON/OFF TEATRO

piazza Duca degli Abruzzi 3

Giovedì, ore 21.00 How does it feel? Something about Bob Dylan, testo di Emiliano Poggi, regia di Carlo Roncaglia, musiche e arrangiamenti di Enrico De Lotto. La

storia di Dylan quando non era ancora Dylan. Ingresso € 10, ridotto € 8 ai possessori di un biglietto della rassegna Miela Music-live. Preveduta tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

L'Armonia presenta il Teatrino del 24.0 Festival Internazionale Ave Ninchi, alle ore 10.00 la Compagnia Bandablonda - F.I.T.A. (Trieste) con Bubusetete spettacolo musicale per bambini in dialetto triestino, testo e regia di Gianfranco Pacco. Ingresso gratuito.

MONFALCONE**TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.45 The Gandini Juggling in Smashed.

Giovedì 15 dicembre Lareverdie ensemble di musica medievale, David Riondino voce narrante in Il milione ovvero il libro delle meraviglie.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

CONFERENZE**L'importanza delle vaccinazioni alla Statale**

Oggi alle 17, alla sala conferenze della Biblioteca Statale, Fulvio Zorzut - per il Circolo della cultura e delle arti - parlerà di una tematica di estrema attualità: le vaccinazioni. Partendo da una breve analisi del passato si giungerà ad analizzare quello che accade oggi, in particolare al calo transgenerazionale nelle adesioni delle vaccinazioni che attraversa tutte le età (il morbillo nei bambini, il Papilloma virus negli adolescenti e l'influenza negli over 65 anni). La scarsa adesione alle vaccinazioni dell'obbligo determina un effetto negativo anche sulle vaccinazioni raccomandate. Il tutto si inserisce in un rapporto cittadino/sistema sanitario che viene sempre più alterato da informazioni scorrette,

la cui diffusione incontrollata, grazie alla Rete, favorisce un'ulteriore sfiducia nelle istituzioni. Ci sono, purtroppo, nuove sfide all'orizzonte causate dal grande incremento demografico del genere umano, dalla velocità degli spostamenti e dai cambiamenti climatici. Inoltre, eventi bellici e carestie favoriscono le migrazioni delle popolazioni con cambiamenti epidemiologici nella diffusione delle malattie infettive note. Ma possono emergere anche patogeni nuovi. L'epidemia della Sars, del 2003, l'influenza aviaria del 2005, la pandemia "suina" del 2009, oppure il problema legato ai vettori come la zanzara tigre, possibile veicolo di malattie virali tropicali (Dengue, Zika Virus) sono tutti esempi in tal senso.

SCUOLE**"Il sogno di Alice" al Politeama**

Quasi 3.000 bambini in una sola mattinata: questa la cifra record di piccoli spettatori che oggi applaudiranno "Il sogno di Alice" che Adriano Braidotti ha tratto dal capolavoro di Lewis Carroll e che va in scena nell'interpretazione degli allievi dello StarTs Lab diretti da Luciano Pasini, prodotto dal Rossetti con la collaborazione della Provincia. Lo spettacolo che per due settimane ha replicato prima alla sala Bartoli e poi al Ridotto del Teatro sloveno, approda dunque alla grandissima sala del Politeama dove oggi andrà in scena addirittura per tre volte consecutive - grazie a un'alternanza dei cast - per soddisfare la grande richiesta ricevuta dalle scuole di Trieste.

DOCUFILM**Cos'è Internet oggi di scena all'Ariston**

Al cinema Ariston, alle 18.45 e alle 21, la Cappella Underground organizza una doppia proiezione del film documentario "Lo and Behold-Internet: il futuro è oggi?" di Werner Herzog. La proiezione delle 21 sarà presentata da Enrico Marchetto (presidente di Trieste città digitale). Che cos'è Internet oggi? Che ruolo ha nelle nostre vite e come influirà sul nostro futuro? Il genio del cinema Werner Herzog ci guida nell'esplorazione del favoloso mondo digitale contemporaneo in dieci tappe che analizzano ciascuna una delle numerose facce di questa realtà ricca e onnipotente che è il web.

L'INTERVENTO

di RAFFAELE LUNGARELLA E FRANCESCO VELLA*

In fin dei conti è il popolo a salvare le banche

Se ce ne fosse stato ancora bisogno, la vicenda del Monte dei Paschi di Siena, con il suo "bail-in mascherato", testimonia ancora una volta le difficoltà a trovare una soluzione ai problemi delle nostre banche, alla ricerca di aumenti di capitale in mercati anemici (ed esposti a tutte le variabili politiche del caso) e alle prese con la gestione di sofferenze attraverso cartolarizzazioni dagli esiti incerti. La conseguenza, ne abbiamo sentore ormai tutti i giorni, sono i continui segnali d'incertezza che vanno ben al di là del ristretto teatro degli istituti problematici, finendo con il coinvolgere e danneggiare l'intero sistema. Un collo di bottiglia dal quale si può uscire soltanto con scelte coraggiose, sicuramente di grande valore "politico" – forse addirittura più forte di un veto a un bilancio comunitario – ma altrettanto sicuramente più coerenti con i principi e le regole funzionali alla stabilità del sistema finanziario nel suo complesso.

I principi sono chiari: nella storia delle crisi, l'aiuto pubblico è sempre stato un fattore determinante delle politiche di intervento sui dissesti bancari, e senza i soldi del popolo non si va da nessuna parte. Non bisogna, ovviamente, mai sottovalutare il rischio di una pervasiva socializzazione delle perdite degli intermediari e tutte le strade per prevenire i fenomeni di azzardo morale devono essere perseguite. Ma alla fine il ruolo dello Stato nel garantire la solvibilità delle banche e del sistema dei pagamenti che su queste si regge è ineliminabile. E non è affatto detto che lo Stato ci debba perdere. Anzi, come testimoniano le esperienze di bad banks di altri Paesi sulle quali ci soffermeremo in un prossimo articolo, spesso si produce anche un utile per le casse statali. Ma esiste un altro importante, tanto banale quanto sottovalutato, aspetto "segnalatico". Sul piano comunitario, nel periodo tra il 2008 e il 2014, prima dell'introduzione del bail-in, i governi sono stati autorizzati a concedere aiuti alle loro banche per quasi 5 mila miliardi di euro. Cinque Paesi per oltre 500 miliardi di euro ognuno, guidati dal Regno Unito con oltre 750 milioni di euro e dalla Germania con 650; per tre la soglia ha superato i 300 miliardi. Per l'Italia l'autorizzazione è stata di 102 miliardi, lo stesso ordine di grandezza della Grecia.

I due terzi delle autorizzazioni totali sono costituiti dall'importo massimo delle garanzie che gli stati potevano rilasciare su prestiti o su titoli. Dalle elaborazioni risulta, però, che dell'ammontare totale degli aiuti autorizzati ne sono stati utilizzati il 40%, cioè poco più di 1.900 miliardi di euro; è sicuramente una bella somma, che però non considera i rientri già avvenuti. Per avere un'idea della loro importanza, si consideri che sui 3.165 miliardi di aiuti censiti da Mediobanca, l'esposizione netta degli stati interessati, a fine 2013, era di 986 miliardi, tenendo conto che l'obiettivo della loro concessione è proprio il risanamento degli istituti in difficoltà, con il conseguente recupero del denaro pubblico impiegato.

Lo scarto tra l'importo autorizzato e quello effettivamente utilizzato può essere interpretato come il risultato dell'effetto annuncio dell'intervento pubblico. Nell'iniziale quantificazione dell'aiuto necessario per superare le difficoltà di un istituto è possibile che si sia considerato anche il prezzo della speculazione al quale sarebbe stato esposto, in mancanza di una rete di sicurezza (ammesso che fosse riuscito a salvarsi). Quando si esclude in via assoluta la possibilità di un aiuto pubblico, non si tiene conto che già l'annuncio di un intervento statale spunta le unghie della speculazione, trasmettendo al mercato un segnale di sicurezza, trasparenza e certezza su caratteristiche e natura dell'intervento e si riduce in questo modo il costo del risanamento. In fin dei conti, ciò che alla fine dovrebbe interessare è proprio questo: rimettere in carreggiata una banca impiegando meno risorse possibile, siano esse pubbliche o private.

*www.lavoce.info



RUBRICA

MORSI DI LINGUA

IL DIALETTO HA CAPACITÀ DI ADATTARSI

di NEREO ZEPER



ELEMOSINA Oggi il patrono sarebbe sanzionato

■ Gli strani divieti imposti dalla Giunta di destra a conduzione leghista non solo a chi riceve ma anche a chi dà un'elemosina, avrebbe fatto condannare oggi anche il Santo patrono della città. Infatti l'antica "Passione di San Giusto" riferisce che il futuro santo, cittadino di riguardo ma divenuto sospetto all'autorità locale per il suo atteggiamento caritativo per le numerose "elemosinas" che faceva come benefattore dei poveri, venne condannato alla pena di morte per annegamento. A quel tempo valevano le tiranniche prescrizioni della persecuzione di Diocleziano (303 dopo Cristo) contro i cristiani. A quando i leoni nel nostro Teatro romano, già sede di giochi gladiatori e dello spettacolo delle esecuzioni dei cristiani sleali verso gli imperatori?

Franco Colombo

COMUNI Evasione fiscale e tassazione

■ Sono parecchi anni che i vari governi, ci dicono che con il recupero dell'evasione saranno ridotte le tasse. Se non vado erra-

Vediamo, riprendendo il discorso introdotto la volta scorsa, come la lingua italiana ha influito sul dialetto e come lo corrodere. Le voci triestine hanno varie derivazioni: limitiamoci qui a quelle tolte dall'italiano tramite il veneziano o tolte direttamente dall'italiano, e non a quelle che, tramite il veneziano, abbiamo tolto direttamente dal latino. Ogni lingua, però, ha la capacità, quando occorre, di adattare le parole che acquisisce al suo proprio carattere e, finché continua a far ciò, dimostra la sua vitalità. Il triestino è stato capace di adattare alla sua fonetica e morfologia gran parte di queste voci acquisite. Già nel suo formarsi ha adattato le voci del veneziano, e in seguito anche quelle dell'italiano. Abbiamo avuto, per esempio, le veneziane pategana, giossa,

ruspido che sono diventate pantigana, ioza, ruspido; le italiane cerotto, chiarore, nascita che sono diventate zero, ciaror, nassita. Gli adattamenti più elementari avvengono con quelle parole che in italiano posseggono delle doppie ("raggiunto" diventa raggiuto), o con tutti gli infiniti che in italiano finiscono in -are, -ere, -ire e che in triestino finiscono tronchi (obliterar, risieder, scoprir). Qualche parola, tuttavia, non è stata adattata e non l'ha adattata in primis il veneziano che l'ha tolta dall'italiano (es. vita, pipa, recluta), e non le adattiamo nemmeno noi oggi, quando le prendiamo direttamente dall'italiano (es. valvola, operaio, volante). Ci sono varie ragioni per cui una parola non viene adattata. Vita, per esempio, non è stata trasformata in vida, come ci si

aspetterebbe, per non creare confusione con vida "vite" arnese e pianta. "Educato" aggettivo (quel putel xe educato) non è stato adattato per distinguere dal part. pass. del verbo educare (quel putel lo go educado mi o educà mi). Altre, invece, non vengono adattate perché non adattabili (palestra) o perché stiamo perdendo la capacità di adattare (chiusura invece di *chiusura). E allora, apparterranno legittimamente al triestino solo quelle adattate alla sua fonetica o peggio solo quelle derivate dal veneziano? Io direi che, come sono da considerarsi triestine bubez e cren, che derivano dallo sloveno bubez e dal tedesco Kren, così saranno da considerarsi triestine palestra e chiusura, che derivano dalle italiane "palestra" e "chiusura". Vedremo come distinguere.

ALBUM

I cavalieri di "Piemonte" alla staffetta Telethon



■ A Telethon, la staffetta 24 x 1 ora organizzata per raccogliere fondi per la ricerca, hanno corso più di 260 militari di quattro brigate con reparti dislocati nella regione. I cavalieri del Reggimento Piemonte (2°), appartenente alla Brigata alpina Julia, nell'occasione hanno fornito informazioni sull'attività e sulle diverse modalità di arruolamento nell'Esercito (@ESERCITO#noicisiamosempre).

to solo nel 2015 sono stati recuperati oltre 15 miliardi ma le imposte non sono diminuite. Ma se per il recupero dell'evasione solo l'8% dei Comuni italiani che sono 8000 e cioè circa 640 si sono attivati! Mi chiedo se tutti i Comuni italiani hanno l'obbligo di dare la caccia agli evasori o è una cosa facoltativa? Visti i numeri è evidente che il recupero fiscale non interessa a tanti amministratori! O alle amministrazioni manca il personale per fare questi controlli? Allora che il governo si muova a trovare una

soluzione per a far si che i comuni mancanti diano anche loro la caccia agli evasori forse in questo modo saranno recuperati altri miliardi e senza tante promesse fasulle sarà la volta buona che le tasse saranno ridotte.

Piero Robba

ENTI LOCALI Le Province andavano soppresse

■ Il Friuli Venezia Giulia ha saputo, per come la vedo io, utilizzare sapientemente la sua specialità,

con l'abrogazione delle Province. Certo, sono previste nella Costituzione, ma non per questo tutto quello che è previsto nella Costituzione deve essere l'amen intocabile, vi sono questioni riformabili e rivedibili, altre, invece, attendono solo di essere, ancora dal 1948, pienamente applicate. E' in fase di pubblicazione la legge regionale che "chiude un percorso di riforme avviato nel 2013: disciplina la soppressione delle Province facendo seguito alla riforma dello Statuto

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finiegli Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI

Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPOLA:

ROTCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:

A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,

tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 12 dicembre 2016 è stata di 26.596 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)

ENZO D'ANTONA



LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; via Stock 9 Roiano 040414304; Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 13, 040367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO

50 ANNI FA

13 dicembre 1966

a cura di Roberto Gruden

■ Un silo, della capacità di trecento metri cubi e colmo di trucioli e segatura, si è incendiato nella zona industriale. Il sinistro ha provocato la forzata sospensione del lavoro nello stabilimento meccanico di Vittorio Riosa.

■ Uno dei più bei edifici di Trieste, costruito dall'architetto Berlam nel 1907, il palazzo Vianello in via Carducci angolo piazza Oberdan, sta per accogliere la nuova sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, ora in via S. Nicolò.

■ L'acquisto di quaranta nuovi autobus è stato deliberato dalla Giunta municipale. Essi serviranno "per il rinnovo e l'integrazione delle li-

nee servite da autobus", ma anche a sostituire i tram, la cui scomparsa non è vista da tutti con favore.

■ Grande successo ha riscosso al Teatro "Moderno", pur vietato ai minori di 18 anni, il "Teatrino n. 2" del quartetto dei Gufi (Magni, Brivio, Patruno e Svampa) rigorosamente in maglietta e calzoni neri nel loro esilarante spettacolo alla moda del "cab".

■ Sabato sera, alla Lega Nazionale, ha avuto luogo l'annuale riunione dei lettori della biblioteca per ragazzi "Luigi Bertelli 'Vamba' ". Nell'occasione, il presidente ing. Muratti ha ricevuto la raccolta de "Il Giornalino della Domenica", appartenuta a Lucia Tranquilli.

regionale, sancita dalla legge costituzionale 28 luglio 2016, n. 1, con cui è stato cancellato dallo Statuto il riferimento alle Province e ne è stata esplicitamente prevista la soppressione".

Alcune funzioni verranno trasferite alla Regione come le funzioni in materia di istruzione, politiche giovanili, orientamento musicale, ogni altra funzione non trasferita ai Comuni, mentre trasferite ai Comuni saranno le funzioni in materia di agricoltura, politiche sociali, politiche giovanili, contrasto dei fenomeni discriminatori e promozione delle pari opportunità sul territorio. Ma se da un lato si pone fine a realtà intermedie, che pur avendo per alcune questioni operato bene, non erano necessarie ed essenziali, dall'altro lato si è innescato il diabolico sistema della Uti Unioni territoriali intercomunali che costituiscono "forme obbligatorie di esercizio associato delle funzioni comunali". Certo, letta così non vi sarebbe nulla di strano. Perché un normale cittadino potrebbe pensare che si tratti di una semplice e banale collaborazione aggregata tra i Comuni, una sorta di collaborazione obbligatoria per legge. Ma non è così. Anche perché le collaborazioni obbligatorie per legge sarebbero una forzatura immane. Chi non aderisce viene sanzionato con pesanti tagli in materia di trasferimenti di risorse.

Marco Barone

PERSONALE INSUFFICIENTE Reperto di ematologia sotto pressione

Essendo un frequentatore del reparto di ematologia dell'ospedale Maggiore ringrazio tutto il personale sanitario operante in quel reparto. Facendo periodicamente dei salassi, ha notato un sempre più crescente numero di persone che si rivolgono a quell'ambulatorio che fa prelievi, salassi e altro, mentre il personale praticamente rimane lo stesso. Un numero esiguo di infermiere che si trova a fare un enorme lavoro, facendo spesso dei salti mortali per accettare sempre più pazienti previo appuntamento. Faccio cortese richiesta alla politica, ma prima ancora a chi gestisce la sanità triestina di aumentare il personale addetto ai salassi e alle varie cure di quel ambulatorio. Ringrazio di cuore tutto il Reparto di ematologia.

Claudio Visintin

ACEGASAPSAMGA Via Romagna pulita regolarmente

In relazione alla lettera "Marcia-piedi impraticabili", pubblicata giovedì 8 dicembre, AcegasApsAmga precisa che via Romagna viene regolarmente pulita dal fogliame secondo le tempistiche del servizio programmato, vale a dire il primo e il terzo sabato di ogni

LA LETTERA DEL GIORNO

Offensivo distruggere il fronte mare per edificare il Parco

Provate ad immaginare questa foto senza la Lanterna e il suo circondario. Provate a pensare di sostituire il tutto con un anonimo scatolone di cemento e vetro. Ma chi sono queste "fini" menti che hanno progettato di violentare in modo così brutale l'estetica e la visione storica di tutto il fronte mare per fare posto al Parco del Mare?

Lo stesso paradossale e offensivo effetto sarebbe provocato se, a esempio, si ponesse un paravento davanti al Castello di Miramare o al Faro della Vittoria.

È sperabile che le menti eccelse si ravvedano e si orientino verso un altro sito.

Il Porto vecchio langue da decenni e aspetta, aspetta, aspetta.

Raoul Degrossi



me, nel tratto compreso fra piazza Dalmazia e via Montello e il secondo e quarto sabato di ogni mese, nel tratto compreso fra via Montello e via Ovidio. Si approfitta inoltre dell'occasione per ricordare che sul sito www.acegasapsamga.it, nella sezione ambiente Trieste, è disponibile un motore di ricerca che restituisce per ogni via (o tratto di questa) il giorno del prossimo spazzamento previsto.

Riccardo Finelli
responsabile comunicazione
AcegasApsAmga

CRISI E GOVERNO Dalla politica un brutto show

Purtroppo, ancora una volta, il mondo politico tutto si è trovato di fronte al ben "triste" spettacolo ben misero, che, non ha e non può avere alcuna giustificazione... Era stato detto, ridetto, scritto e riscritto, come e cosa bisognava fare per arrivare a una operazione politicamente unicamente e soltanto chiara e onesta. Soprattutto, per tutti noi stupidi che abbiamo votato, fiduciosi! Nota finale: certamente, con tutto il rispetto del mondo, non si può certamente fare a meno di "rilevare" la figura... fatta dal Presidente!

Nereo Mahlmann

NATALE Gli auguri "scomodi" di monsignor Bello

In questi giorni in cui si comincia a scambiare gli auguri di Natale, desidero di cuore condividere - senza voler offendere da parte mia la sensibilità di nessun lettore -, gli "auguri scomodi" formulati in occasione del Santo Natale da don Tonino Bello, vescovo di Molfetta morto in concetto di santità; con l'augurio che il suo parlare profetico possa "ungere" i

CIÒ CHE NON VA

In via dei Soncini ogni sorta di rifiuto



Questa è la situazione all'inizio di via dei Soncini, con rifiuti e oggetti di varia natura abbandonati. La gente sporca, l'inciviltà non si commenta. E chi dovrebbe, non pulisce.

Paolo Mazzini

nostri cuori e farci comprendere il vero senso del Natale.

Cosimo Benedetto

Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli! Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il

guancia del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo strugimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa. Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse

è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sborneie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro. Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame. I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano. Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative. I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi. Buon Natale!

Tonino Bello

CARSO Grotte preistoriche da valorizzazione

Un'escursione riuscitissima, quella programmata dal Centro ricerche carsiche Seppenhofer, alla scoperta delle grotte preistoriche

che del Carso di Aurisina. Anche se le previsioni meteorologiche non lasciavano ben presagire ma ugualmente i numerosissimi (oltre 40) partecipanti all'escursione si sono trovati per conoscere le cavità preistoriche di Aurisina e Gabrovizza (Grotta dell'Orso, Grotta del Pettiroso, Caverna Pocala, Grotta Moser). Sono state le prime a essere oggetto di scavi archeologici a fine 800 e inizio del '900 da parte di Carlo Marchesetti e Ludwig Karl Moser. Il professor Paolo Paronuzzi dell'Università di Udine, docente di Geologia applicata ma anche appassionato di storia e archeologia, ha magistralmente illustrato, attraverso un ipotetico percorso nel tempo, la storia degli scavi e le vicissitudini delle prime scoperte della presenza dell'uomo di Neanderthal sul nostro Carso. È stata una giornata davvero gradevole e ricca di suggestioni. I numerosissimi partecipanti alla fine hanno espresso davvero un vivo interesse e curiosità per questo particolare settore dell'archeologia. Bisogna ricordare anche che l'escursione era stata preceduta da una conferenza cittadina, tenuta sempre dal professor Paolo Paronuzzi. Il Centro ricerche carsiche Seppenhofer, che si trova impegnato su più fronti, con questa escursione ha voluto così concludere un anno di intensa attività.

Maurizio Tavagnutti
presidente Crc Seppenhofer

TURISTI A Cuba casi poco edificanti

Da una lettera del signor Gianfranco Orel apprendo la presenza a Trieste di almeno due sezioni locali di associazioni Italia-Cuba. Sono stata a L'Avana e ho frequentato con il mio compagno alcuni locali essendo entrambi appassionati di musica latinoamericana. Ho notato la presenza di playboy italiani che fanno vita notturna con belle ragazze cubane vestite negli ultimi fashion trends. Uno stile di vita edonista globale che si può vedere in tanti posti, da Miami a Saint Tropez, e, nel nostro piccolo, anche nella movida triestina, ma stupisce notarne la diffusione in un Paese che si definisce comunista. Se mi ha sorpreso incontrare anche una Cuba "cool", invece ho trovato davvero inquietante la presenza di uomini italiani molto avanti con gli anni, presumibilmente settantenni, e decisamente fuori forma per eccessi di cibo e alcol, in grottesca compagnia di popolane cubane giovanissime a tavola in certi ristoranti. Non so di cosa si occupino le sezioni locali delle associazioni Italia-Cuba, ma credo sarebbe senz'altro utile un'azione di sensibilizzazione dei nostri concittadini sul carattere degradante del citato comportamento per l'immagine e il decoro del nostro Paese a Cuba.

Bianca Boschini

ELARGIZIONI

In memoria di Leone Bianchi (dic. '93) dalla fam. Bianchi 50 pro Agmen, 50 pro Airc, 50 pro Hospice Pineta del Carso, 50 pro Amici del Cuore.
In memoria di Angelo Biasini nell'XI anniv. (13/12) dalle figlie Marina e Patrizia 30 pro Fondaz. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
In memoria di Lucia Bonivento dal marito Ennio 100 pro Astad.
In memoria di Silvana Bressi Giacconi da Santopietro, Zimmerman, San Donato, Declich, Spadaro, Attilio, Suraci, Daniela, De Giosa 90 pro Agmen.
In memoria di Sergio Giamporcaro da Lucia Dogliotti 50 pro Ass. De Banfield.
In memoria di Antonio Gigli nel XXXIII anniv. (13/12) dalla figlia Marisa 100 pro Domus Lucis Sanguini.

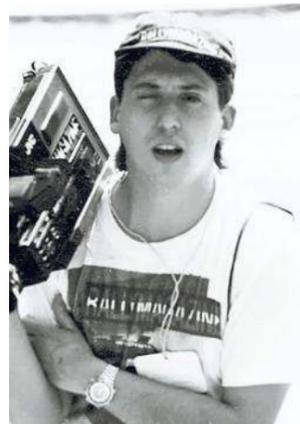
netti.
In memoria di Alessandro Michele dalla moglie Marcella per il compleanno (12/12) 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di Ladislao e Erna Omari dalla famiglia 100 pro Ente Nazionale Sordi - sede di Trieste.
In memoria di Narciso Riosa nel I anniv. dalla famiglia 100 pro Ass. Regionale Laringectomizzati - sede di Trieste.
In memoria di Maria Schromek ved. Franchi per l'anniv. (11/12) da Linda Galesso 50 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di Marucci Strudthoff nel trigesimo della scomparsa (21/11) dai condomini di piazza Carlo Alberto 13, 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di Cesare Zio nell'XI anniv. dal figlio Claudio e Gianna

100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di S. Nicolò da Michele, Alessia Marengo 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di Argia Drachler in Cernich dalla fam. Zangrando 50 pro Associazione Scricciolo - Prematuri Burlo Garofolo.
In memoria di Luigi Frausin dagli Equipaggi rimorchiatori 30 pro Associazione Amare il Rene.
In memoria di Gabriele Hugu ved. Bruno) dalla fam. Dugulin 25 pro Associazione de Banfield.
In memoria di Bruno Piemonte dagli Equipaggi rimorchiatori 30 pro ABC associazione per i bambini chirurgici del Burlo.
In memoria di Letizia Pizzarelli Fonda Savio da Andrea e Piero Petronio 100 pro Gli Amici dei Mici di Strada.

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANO
Auguroni per i tuoi splendidi 80 anni da Lorenza e tutta la famiglia



ROBERTO
Per i 50 anni tantissimi auguri da papà, mamma, Barbara e Leonardo, Patrizia, Gianfranco e Nicole

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI**
50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE**
25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre
Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

MutuoUp: IL MUTUO CON QUALCOSA IN PIÙ. SHARINGIDEAS



Il mutuo non sempre basta
se si presentano spese non preventivate.
Con MutuoUp puoi contare su un importo aggiuntivo,
fino al 10% del valore del mutuo per l'acquisto dell'immobile.



YouTube



intesanpaolo.com



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. MutuoUp è disponibile esclusivamente per la finalità di acquisto dell'immobile; la quota aggiuntiva non può essere superiore al 10% dell'importo erogato per l'acquisto dell'immobile nel rispetto dell'importo massimo finanziabile. L'erogazione della quota aggiuntiva potrà avvenire una sola volta, a condizione che tutte le rate siano state regolarmente pagate alle scadenze previste ed il mutuo non sia in un periodo di sospensione del pagamento delle rate. In caso di acquisto prima casa l'imposta sostitutiva e gli interessi maturati sulla sola quota aggiuntiva non potranno beneficiare della detrazione fiscale prevista per legge. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali consultare le Informazioni Generali disponibili in Filiale e sul sito della Banca. La concessione del mutuo è subordinata all'approvazione della Banca.

Cultura & SPETTACOLI



Le mostre È Nicoletta Costa la maga dei disegni che regalano sogni

Una doppia esposizione a Muggia ripercorre tutti i personaggi dell'artista triestina

di MARIANNA ACCERBONI

Sognare con stile, lasciando che la fantasia si liberi, danzando di bambino in bambino e coinvolgendo, con colori meno vivaci, anche gli adulti e, tra questi, l'autrice stessa, per cui i personaggi e i disegni erano inizialmente nati negli anni '70. È questo il mondo magico e simbolico ma sottilmente didattico di Nicoletta Costa, illustratrice triestina di fama internazionale, apprezzata anche dall'editoria giapponese, statunitense, russa, brasiliana oltre che naturalmente italiana.



I suoi personaggi più amati come l'insicuro Giulio Coniglio con l'amica lumaca e tra gli altri dolci sodali - l'oca Caterina e la renna Renata, il

topo Tommaso, l'istrice Ignazio, l'alce Alfredo, il pinguino e la balena Bernarda - oppure la delicata Nuvola Olga, la strega Teodora, l'Albero vanitoso, l'Albero Giovanni, l'Aquilone, la Luna, i Girasoli e le storie del Mago di Oz attendono da domani alle 18 a Muggia alla sala Negrinis. Ma poi li si potrà incontrare (fino al 29 gennaio) anche tra le bianche pareti del Museo d'Arte moderna Ugo Carà. Realizzati attraverso una gamma cromatica in versione più spenta e con un maggior numero d'illustrazioni per l'editore Gakken di Tokio, con più testo e colori più vivaci per gli italiani Panini di Modena (che pubblica Giulio Coniglio), Emme edizioni di Trieste per la Nuvola Olga, che tra l'altro contraddistingue tutta la li-

» Alla Sala Negrinis e al Museo Carà un coloratissimo viaggio tra le avventure di Giulio Coniglio, dell'oca Caterina e della renna Renata che hanno incantato anche i giapponesi

nea-puericultura della Coop; o ancora negli anni, per Mondadori, Fabbri, Gallucci, Chiandetti. Senza contare che verso il 2000 Quipos, agente di Altan, Quino e Mordillo, le ha chiesto di entrare nel suo team.

Storie, quelle della Costa, in-

tessute, attraverso il sorriso, di umanità, reciprocità e solidarietà: come quando, per non lasciare sola la balena Bernarda, Giulio Coniglio organizza un picnic stendendo la tovaglia sul suo enorme dorso...un messaggio d'amore di cui i bambini hanno grande bisogno e che raccolgono immediatamente, tanto che per festeggiare i 10 anni del giornalino mensile dedicato a Giulio Coniglio affluirono a Trieste pullman di piccoli fan, che confessarono di addormentarsi con i suoi libretti in mano perché «così si fanno bei sogni».

Una libertà totale connota l'arte di Nicoletta, la cui creatività inesauribile, vivace ma misurata, affascina dagli anni '80 ge-



Nicoletta Costa ha lasciato una possibile carriera di architetto per dedicarsi interamente al disegno

nerazioni di bimbi, soprattutto fra i tre e i sei anni, ma anche più avanti. Come il piccolo di otto anni che, arrivato dal Friuli nello studio triestino dell'illustratrice, continuava a cercare un Giulio Coniglio in carne ed ossa, che ovviamente non si trovava...

Ma i bambini di oggi, rispetto a quelli di anni fa, che emozione danno all'autrice? Si può passare dal massimo al minimo, dipende da come sono stati allevati. «Quelli di oggi sono tutti principini - dice la Costa - sono un po' più complicati, fragili e indisciplinati, ma non è colpa loro: sono un po' sofferenti, forse con qualche problema di dislessia in più, perché, anche se non li

usano, sono circondati dai cellulari, computer e social network dei genitori. Quando arrivi nelle scuole vogliono parlare ed essere ascoltati tutti insieme, vogliono tutto subito, forse non vengono ascoltati nel modo giusto. È il cosiddetto "nativo digitale", eccezioni a parte naturalmente, perché ci sono anche i bambini che leggono, se hanno la fortuna di genitori e insegnanti che leggono, ma credo che con l'andar del tempo sarà più difficile trovare questi bambini lettori».

Al computer però, per risparmiare tempo, poco meno di dieci anni fa, si è dovuta adattare anche lei, passando dalle tavole fatte a mano a quelle disegnate a mano ma poi scannerizzate e

colorate, invece che ad acrilico, a computer, ottenendo in stampa un effetto di campitura piatta e piena anche migliore. Una scelta che favorisce pure gli editori, che non vogliono più aver a che fare con gli originali, i quali tornavano spesso indietro con le indicazioni del tipografo a matita, rovinati per sempre.

Tra i significati reconditi sostanziali che ci raccontano di affetti e positività e un segno grafico ineccepibile, che incornicia cromatismi rasserenanti e vanno dritti al cuore dei piccoli lettori, la favola bella ideata da un architetto per così dire "manca-to" come la Costa (con un certo dispiacere iniziale del padre Giacomo, che in quella professione si era affermato) continua ad affascinare.

Ed è scivolata anche nella terza dimensione con la creazione, tra la fine degli anni '90 e il 2000, di oggetti colorati, ora esposti alla Sala Negrinis e realizzati «quando avevo ancora un falegname che li ritagliava» con i personaggi dei libri o i mici, che lei ama molto, tanto da aver ideato anche un libro-gatto (a forma di felino).

Alla Sala Negrinis - mentre al Carà è documentata l'evoluzione del suo linguaggio come illustratrice dagli anni '70 a oggi - si vedranno anche sei tavole del Mago di Oz, rifatte perché quelle originali degli anni '80 erano sparite, e una novità: l'alfabeto inedito, ogni lettera disegnata su un pannello di forex, e un grande pannello con i numeri. Con queste lettere si possono fare dei laboratori perché «l'alfabeto è in realtà un elemento astratto - dice l'artista - e ogni lettera può diventare una storia che il bambino può ricostruire da solo».

IL ROMANZO DI DEBUTTO

Fabiana Dallavalle, un passato di vite intrecciate

Vite che sono state la nostra, nel divenire del tempo. Ricordi che riaffiorano come lampi di luce, creando uno stato di spaesamento. Ancora oggi, l'idea che l'anima non muoia, che possa migrare di corpo in corpo, conserva intatta il suo fascino.

Lo stesso fascino che nel 1881 portò un grande scrittore italiano, Antonio Fogazzaro, a sfidare la dottrina della Chiesa cattolica con il suo splendido romanzo "Malombra". Finito nella lista dei libri proibiti perché affrontava il tema della metempsicosi. Accettata a dibattuta nell'antichità, dai culti orfici fino alla scuola di Pitagora. Diventava poi tabù.

Ancora oggi, l'idea che la vita non sia un viaggio di sola anda-



Fabiana Dallavalle

ta, ma un turbinoso andirivieni nel tempo, suggeriona una scrittrice come Fabiana Dallavalle. Giornalista per le pagine culturali del "Messaggero Veneto", nata a Casale Monferrato ma da tempo residente a Udi-



La copertina del romanzo

ne, debutta nella narrativa con un romanzo dal fascino arcaico: "La carezza dell'acqua", pubblicato da Gaspari Editore (pagg. 191, euro 16,50).

Come la "Aphrodite" dipinta da Alexander Scaramanga, che

compare sulla copertina del libro, Ada possiede un fascino magnetico e misterioso. Lo stesso che esercita su di lei la città di Venezia. E proprio in riva alla laguna decide di ritirarsi per un po' a scrivere la nuova storia dedicata ai suoi piccoli lettori, che stenta a prendere forma.

Nell'amata città non solo incontra e si innamora di Davide, un architetto che ha appena finito di restaurare la vecchia casa ricevuta in eredità dal padre, ma comincia a provare strane sensazioni. Come se una vita precedente si sovrapponesse a quella attuale. Spingendola a scoprire chi è stata veramente.

Coincidenze, convergenze, emozioni e incubi, ma anche una grande attenzione per la lingua e per il racconto, fanno del debutto narrativo di Fabiana Dallavalle un viaggio tra sentimenti e mistero.

Il **paese** con i suoi campi agricoli fatto nascere nel **1933** fra il fiume Isonzo e il mare Adriatico rivive nei ricordi e nei documenti raccolti da Elvio **Zuppet**

di **Katia Bonaventura**

FOSSALON

C'è un uomo che regge un sottile metro bianco in una mano: sta misurando il terreno. Ma tirando il metro è arrivato al mare, dietro le sue spalle si aprono un cielo senza nuvole e la laguna, piccole onde increspano l'acqua. Sorride alla macchina fotografica, è elegante: camicia chiara e cappello portato leggermente inclinato a destra. Nell'altra mano regge il metro rimanente quello che, ancora per qualche anno, non potrà srotolare. È l'immagine simbolo, semplice e intensa, della bonifica della Vittoria. Un'epopea di uomini e donne che fecero Fossalton. Tra il 1933 e il 1937, infatti, una vastissima area paludosa fra l'Isonzo e l'Adriatico divenne coltivabile. Qualche anno dopo quell'area prese ufficialmente il nome di Fossalton.

Dalle pieghe del racconto di Elvio Zuppet, che questa terra l'ha vissuta per tutta la vita e, insieme alla sua famiglia, ne ha raccolto la storia e le storie, ecco che risorgono persone che vanno ad animare il territorio, a riempire i campi e le case coloniche mentre scorre un racconto che li riguarda, ma allo stesso tempo riguarda anche l'agricoltura e i suoi cambiamenti.

Nel 1928 il Comune di Grado vendette parte del territorio interessato poi dalla bonifica all'Ente di Rinascita Agraria istituito dal fascismo che diverrà, qualche anno più tardi, Ente nazionale per le Tre Venezie. Altri terreni vennero espropriati dall'Opera nazionale combattenti su indirizzo dell'ente stesso. E così nel 1933 iniziarono a costruire gli argini. E improvvisamente la zona si popolò di operai muniti di badili e carriole. Fra di loro il padre di Elvio. Uomini che provenivano dai paesi vicini, altri, maggiormente specializzati, dal Veneto dove c'era già stata la bonifica del Basso Piave. Ma l'intervento nascondeva numerose insidie. Una delle difficoltà maggiori riguardava i mezzi con cui raggiungere le zone più inaccessibili. Si decise di arrivarvi navigando sul fiume Ison-

La storia

Fossalton, terra strappata alla palude con la bonifica di uomini e donne

Dalla costruzione degli argini ai percorsi navigabili di barconi a remi riempiti di pietre e fatti affondare. Lavorarono di badili per riempire l'intera zona, poi arrivò il riso a sconfiggere il terreno salato



Le donne al lavoro nei campi coltivati e, a destra, le misurazioni nell'ex terreno paludoso con alle spalle il mare



IL PROGETTO IDRAULICO
Un complesso sistema di chiaviche e canali, più l'idrovora, nella Bonifica della Vittoria chiamata a controllare il deflusso dell'acqua



Elvio Zuppet

zato con dei barconi a remi. Barconi che oggi si trovano ancora lì. In Valle Cavanata per la precisione. Il tratto di argine più difficile da creare, infatti, coincide con l'Averto, oggi canale mezzo asciutto. Qui le maree erano indomabili e allora si decise di far affondare i barconi riempiti di pietre sulla linea di arginatura.

Per farlo, racconta Zuppet, si aspettò la "Fela", nel gergo dei marinai, la marea di quadratura che due volte al mese, per l'allineamento di sole e luna, fa sì che ci sia il massimo della bassa marea. In quel punto i barconi sono andati a definire il confine fra la terraferma e il mare. Creati gli argini si dovette ricoprirli e qui gli

COLTIVAZIONI E HABITAT
Prese forma una realtà sempre più grande in cui nel 1937 trovò spazio l'anguria, assieme alle piante di lino che attiravano le allodole

operai si trasformarono in «virtuosi del badile». Utilizzarono zolle ricoperte di erba, trasportate dai territori circostanti, che gli uomini si vantavano di essere in grado di passare da badile a badile lanciandole. Allineati sull'argine sotto un sole intenso. «Ancora più curioso il colpo d'occhio che dovevano dare mentre

si riparavano dalla pioggia», riflette Alverio Zuppet, cugino di Elvio, ascoltando il suo racconto. Durante i temporali non c'era modo di trovare riparo se non sotto le carriole. Riponevano i loro indumenti perché restassero asciutti e andavano poi a immergersi con il cappello di paglia calato in testa nell'acqua

stagnante, ma tiepida, aspettando che il cattivo tempo, la pioggia, la grandine e i fulmini passassero. Come uno stormo di gabbiani adagiati sull'acqua.

Gli argini, 22 chilometri e 600 metri, vennero creati in due anni. Un sistema complesso di chiaviche e canali insieme all'idrovora, costruita fra il 1935

LA CURIOSITÀ

FOSSALON

Elvio Zuppet racconta che qualche anno fa a Fiumicello si fermò a prendere degli asparagi un tal general Cucchini, alpino, che gli chiese informazioni sul suo omonimo: il canale. La storia del canale Cucchini risale agli anni della Prima guerra mondiale. I soldati italiani sulla riva destra dell'Isonzo dovevano essere riforniti via mare da imbarcazioni che giocoforza erano obbligate a passare per punta Sdobba e, spesso, venivano affondate perché costrette a navigare in mare aperto. Un capitano del Genio, l'ingegner Cucchini, escogitò una soluzione e attraverso la creazione di un canale - che unisce il canale Primo al fiume Isonzo -

La strategia militare del canale Cucchini

Ideato dall'omonimo generale per rifornire i soldati italiani nella Grande guerra

spostò l'asse dei trasferimenti via mare creando così una via sicura per le merci e le munizioni.

Quel tal general Cucchini degli alpini, come è facile immaginare, era il nipote del capitano del Genio. E di informazioni ne ha raccolte. L'attraversamento del canale fino agli anni Cinquanta è stato gestito da una serie di traghettatori e da un sistema di zattere: merci, uomini e donne passavano di lì. Le mondine sui carri, gli operai e, qualche volta, alcuni fuggiaschi.

Come in molti luoghi, la storia ricadde sul territorio disor-

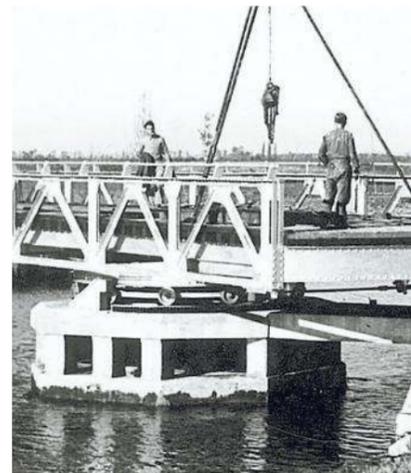
ASSE MARINO PERICOLOSO
Imbarcazioni colpite a Punta Sdobba, serviva un altro percorso

dinatamente. Durante il periodo fascista a Fossalton da una parte troviamo la casa Concordia che ospitava gli internati politici, cittadini italiani di lingua slovena, in un campo di lavoro forzato. Dall'altra fu qui che alcuni partigiani poterono trovare rifugio, magari nascon-

TRA FUGGIASCHI E PARTIGIANI
Le zattere garantivano il passaggio di persone e merci

dendosi sotto alla pesa pubblica. Nel 1944 l'ente nazionale delle Tre Venezie riforniva partigiani e tedeschi in egual misura. Una situazione alquanto spinosa. Paolino Zuppet, zio di Elvio, all'epoca era magazzino responsabile dell'Ente. In

quell'anno, raccontò al nipote e ai figli, i partigiani richiesero un carico di frumento che doveva essere trasportato in uno dei loro avamposti, a Selz, nella zona dell'attuale maneggio Pietrarossa. Paolino, da cui il nipote ha ereditato una certa integrità lavorativa, doveva ottenere una ricevuta di avvenuta consegna della merce, da consegnare, come rendiconto, ai suoi superiori. Si mise quindi alla guida di un carro per consegnare personalmente il frumento. Sulla strada di Selz, ogni poche centinaia di metri dovette superare i controlli dei



partigiani particolarmente attenti a non tradire le loro posizioni. Alla fine arrivò al comando e ottenne la sua regolare ricevuta.

Ritornato a casa però ebbe

L'OPERA**Carriole di pietre per definire un confine****LA STRADA****Via Vittoria in bicicletta segna un'epoca****IL PONTE****Arrivano le quattro ruote per il dragaggio**

e il 1936, permise di controllare il flusso e il deflusso dell'acqua sui futuri campi. Restava però il problema dell'eccessiva quantità di sale nel terreno. Ecco che nel 1937, anche allo scopo di eliminare questo eccesso, iniziò la coltivazione del riso. I nuovi campi si popolarono allora di donne al lavoro, le mondine.

Tutto intorno le case coloniche, che vediamo anche oggi, il dopolavoro per gli operai, la casa Augusta e la casa Brondolo o Beccarella dove risiedevano le mondine, i magazzini... Oltre al riso, poco prima e dopo il 1937 altre varietà di coltivazioni arrivarono fra cui l'anguria. Ma Elvio ricorda anche la coltivazione del

lino. È il suo ricordo da bambino - portato dal padre a vedere le alodole, che fra le piante di lino trovano uno degli habitat preferiti - a ritrovarsi improvvisamente nel presente. I piani temporali diversi si intrecciano su un territorio disseminato di tracce del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Racconti per immagini raccolti in famiglia

Elvio Zuppet, oggi in pensione, vive a Fiumicello. Appassionato ed esperto di storia del territorio, ha raccolto aneddoti, biografie, dati tecnici ed economici sugli aspetti della Bonifica di Fossalino. Classe 1938, Zuppet ha iniziato a lavorare giovanissimo come garzone e commesso all'interno della prima cooperativa di Fossalino. Autodidatta, dopo il servizio militare è stato assunto nella stessa come impiegato contabile e pian piano ha raggiunto posizioni di maggior rilievo all'interno delle diverse cooperative agricole che si sono avvicinate negli anni, diventandone via via capo servizio, direttore e infine dirigente, oltre che, in qualche caso, socio fondatore. Sposato dal 1964, ha quattro figli. Lavoratore instancabile ha dedicato a Fossalino quarantatré anni della sua vita. Condivide la sua passione per la storia locale con alcuni famigliari. Alverio Zuppet, cugino di Elvio, ha fornito le immagini d'epoca per questa pagina.

poco tempo per riflettere sulla sua avventura, perché il mattino dopo una pattuglia di soldati tedeschi si presentò alla sua porta per chiedergli conto della consegna. Sua moglie, Maria, a

quel punto non poté far altro che suggerirgli di darsi alla macchia per qualche tempo fin tanto che le acque si fossero calmate. Paolino si nascose fra gli umidi canneti e solo qual-

che giorno dopo, fortunatamente, venne rintracciato dal fratello e reintegrato nel suo posto di magazzino. Ruolo che ricoprì per i successivi trent'anni. (k.b.)

LE STORIE

E nei campi fra le mondine il bebè si chiamò Fossalino

► FOSSALON

Nel 1940 Maria Rizzante, una bambina che abitava nella casa Eraclea al di qua dell'argine del canale Isonzato, doveva percorrere quattro chilometri di strada in direzione del mare per andare alla scuola che si trovava sulla via Cava. Lungo il suo tragitto vedeva i segni inequivocabili della raccolta del riso. Anche grazie alla sua testimonianza si è calcolato che in quel periodo i campi coltivati a riso raggiunsero l'estensione di duecento ettari. Una coltura iniziata nel 1937 allo scopo, anche, di desalare il terreno appena bonificato.

Ma negli anni successivi le coltivazioni salirono esponenzialmente e la necessità di reclutare lavoratori e lavoratrici aumentò. Le mondine provenivano dalle zone vicine, in parte dal Friuli, ma anche dal Veneto e dall'Emilia. Nei paesi di origine i reclutatori dell'Ente delle tre Venezie le organizzavano, le caricavano su carri ferroviari - di fatto carri bestiame - e, una volta giunte alla stazione di Villa Vicentina, le trasportavano, a gruppi di venticinque, sedute su balle di fieno in carri di legno e ferro. Carri che attraversavano il canale Cucchini traghettati da una sponda all'altra. In mancanza di un ponte, che venne costruito solo negli anni Cinquanta.

Arrivate nei terreni della bonifica venivano ospitate nella Casa Augusta o nella Casa Brondolo, separate dai braccianti uomini per motivi di "ordine pubblico". La Casa Augusta, dove parte delle mondine dormiva al primo piano, si trova vicino all'idrovora. Il piano terra era adibito a magazzino e l'edificio aveva un sorvegliante. Per alcuni mesi all'anno venivano ospitate qui, in stanzoni, ognuna con un letto e un armadietto assegnato. Giovanissime per lo più, fra i 14 e i 15 anni in media, di solito reclutate da donne più mature che delle più giovani si prendevano probabilmente cura.

Nel Dopolavoro, oggi agriturismo "All'Imbarcadero", residenza degli uomini, c'era la mensa dove insieme consumavano il pasto serale. Sorveglianti vestiti di verde e armati vigilavano per mantenere l'ordine specie nei momenti di svago. Si lavorava cinque giorni a settimana, durante il fascismo il sabato era festivo e, la domenica



Un gruppo di mondine al lavoro nei campi coltivati di Fossalon

IL DOPPIO BATTESIMO

Una ragazza partorì in un fosso con l'aiuto delle colleghe, ma il nome di quel bambino seguì quello della località divenuta agricola

veniva celebrata la messa sulla via Vittoria in una stalla adibita a chiesa provvisoria, dotata però anche di un campanile costruito in modo sommario con alcune travi di legno e un basamento in calcestruzzo che oggi fa bella mostra di sé al lido delle conchiglie, la vecchia spiaggia di Fossalon. Nelle case che ospitavano i braccianti c'erano delle stanze per l'isolamento medico e scorte di chinino per combattere la malaria, ancora diffusa. E al Dopolavoro qualche anno dopo arrivò anche un'infermiera e levatrice. Correva per le strade di Fossalon con un calesse che non abbandonò nemmeno dopo l'arrivo massiccio delle automobili.

Il pane, prima della costruzione del forno avvenuta qualche anno dopo, veniva acquistato a Fiumicello dal panificio Stabile: la figlia del proprietario ogni giorno con un triciclo lo

portava alla mensa. Fu lì che conobbe il figlio del capostazione di Villa Vicentina, un certo Manzini, se ne innamorò e lo sposò. Tante storie d'amore nacquero a dispetto di sorveglianti e divisioni di spazi e ruoli fra uomini e donne.

Nello stesso periodo iniziarono ad arrivare i primi "coloni". Il territorio della Bonifica della Vittoria era diviso in zone e venivano utilizzati vari toponimi che ancora oggi si conservano come Val Cavanata e Punta Sdokka. Ma il battesimo ufficiale di Fossalon e l'attribuzione del nome, pur già utilizzato dagli operai della zona, pare risalire al 1938. E, guarda caso, c'entra una mondina. Nell'ottobre di quell'anno, sul finire della trebbiatura, una ragazza partorì in un fosso aiutata dalle sue colleghe. Il direttore della tenuta, tale Tamburlini, padrino improvvisato, decise allora di approfittare dell'evento e insieme al battesimo del bimbo. Vennero così battezzati nello stesso giorno Fossalino, il nome che venne scelto, e Fossalon stessa. Cinquantadue anni dopo, nel 1990, un uomo timido - si dice - entrò al bar del paese raccontando di chiamarsi Fossalino e di essere nato nei dintorni. Ma non incontrò, come spesso accade, qualcuno disposto ad ascoltare la sua storia... (k.b.)



DISCHI

Pausini di platino

■ Doppio platino per "Adesso" di Emma e per "Laura XMas" di Laura Pausini pubblicato anche in spagnolo e distribuito in oltre 60 Paesi



PREMI

La La Land punta i Globe

■ "La La Land" il musical di Damien Chazelle ha ricevuto sette candidature ai Golden Globe e ha appena vinto otto premi ai Critics' Choice Awards



CINEMA

Ferrara in Piemonte

■ Il regista Abel Ferrara cerca le location sulle montagne piemontesi per il nuovo film "Siberia", con Nicolas Cage, Willem Dafoe e Isabelle Huppert

di Giorgia Gelsi

Luca Zingaretti ritorna a Trieste, sul palcoscenico del Teatro Rossetti, nel doppio ruolo di attore e regista. Da domani a domenica sarà infatti ospite della stagione di prosa dello Stabile regionale con "The Pride" di Alexi Kaye Campbell. Un testo intrigante e attualissimo, che intreccia continuamente due storie, con personaggi che portano lo stesso nome ma che agiscono in epoche e contesti diversi. Dopo l'esordio a Londra nel 2008 e varie produzioni in tutto il mondo, dal novembre del 2015 "The Pride" viene portato in scena in Italia grazie all'intuizione di Luca Zingaretti, che l'ha letto su suggerimento della traduttrice Monica Capuani e l'ha subito amato.

Cosa l'ha colpita di "The Pride"?

«È un testo che parla di due temi che mi sono particolarmente cari. Uno è l'identità: questo spettacolo attraverso le storie che racconta è come se ponesse agli spettatori delle domande: "La vita che stai conducendo, è quella che speravi per te? Oppure in qualche modo non è così, ti sei lasciato andare agli eventi, hai smesso di decidere per la tua vita? E se è così, ti va di rimetterti in gioco? Perché questa è l'unica vita che ti è concessa, fino a prova contraria».

E l'altro?

«Un tema rivoluzionario: l'amore. Questa è un'epoca difficile in cui la gente ha paura. A un'ora e mezza di gommone ci sono delle guerre, il "mare nostrum" è puntellato di morti drammatiche, c'è una crisi economica e una ecologica che spaventano molto, c'è una generale incertezza per il futuro per cui la gente ha voglia di sentire parlare di amore».

Come viene accolto dagli spettatori questo spettacolo?

«La cosa che più mi piace è l'adesione emotiva che il pubblico ci tributa ad ogni spettacolo:

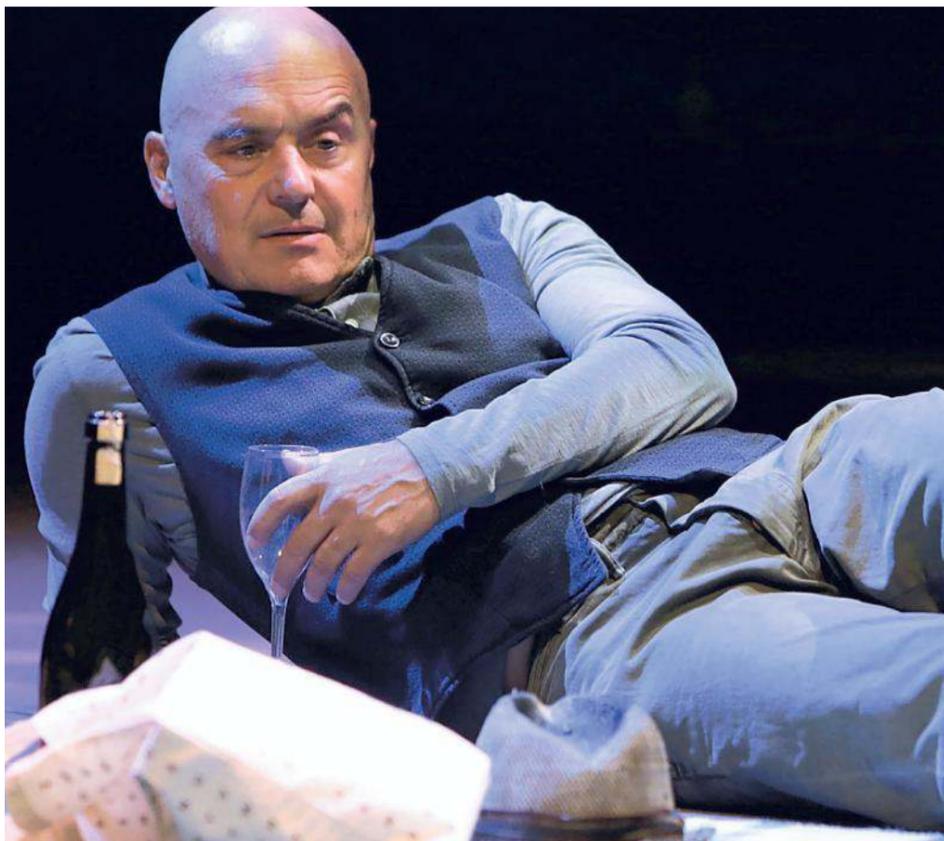
UN TESTO IMPEGNATIVO

Gli amici mi avevano sconsigliato di proporlo, dicendo che la gente non è pronta a queste tematiche. Il pubblico invece risponde

REGALARE STIMOLI

Voglio fare un teatro vivo, che susciti qualcosa: un'emozione, una risata, una riflessione. La cultura non maschera uno spettacolo noioso

lo dico da attore ma soprattutto da regista che ha proposto una determinata tematica. Tutto questo nonostante amici e collaboratori mi avessero sconsigliato di portarlo in scena, perché è un testo senza un vero protagonista. Insieme a me in scena ci sono infatti Valeria Milillo, Maurizio Lombardi e Alex Cendron, tutti interpreti che si mettono in



Luca Zingaretti in scena con "The pride", testo del 2008: due storie di amore omosessuale di epoche diverse

gioco sul palcoscenico e con cui formiamo un quartetto coeso. E poi è un testo che tocca temi forti e delicati: in un momento in cui si discuteva di unioni civili, si pensava che la gente non fosse ancora pronta a certe tematiche legate all'omosessualità. Invece sono contento di essere stato fermo nella mia decisione, l'ho portato caparbiamente in scena e il

pubblico mi ripaga con un teatro sempre esaurito, sento che gli spettatori vogliono bene a questo spettacolo».

Riconosce quindi al teatro un ruolo civile e sociale molto forte...

«Se il teatro non parla alla gente muore nel giro di tre anni. Io non sono contro i classici, o meglio sono contro i classici fatti in

un certo modo, ma penso che se uno spettatore debba uscire di casa, pagare un biglietto, cercare parcheggio e venire a teatro, deve avere qualcosa in cambio, che sia un'emozione, una risata, una riflessione. Poi puoi arrogarti il diritto di fare cultura, ma non puoi mascherare uno spettacolo noioso sotto l'egida della cultura. È come andare a man-

giare al ristorante, lo chef può dire che la cucina è anche cultura, ma innanzitutto si deve mangiare bene! Allo stesso modo io voglio fare un teatro vivo, che dia qualcosa».

Cinema, teatro, televisione: in quale settore sente di esprimersi al meglio?

«Sono uno dei pochi attori che riesce a fare tutte e tre le cose: ognuna di queste specificità ha una sua caratteristica che me la fa amare. Per me sarebbe come rispondere alla domanda: "Vuoi più bene a mamma o papà?"... Nessuna risposta sarebbe esaustiva».

Molti la identificano con il Commissario Montalbano (che tornerà in tv con due episodi nel 2017, ndr)...

«Il pubblico televisivo sicuramente mi conosce per Montalbano, ma il pubblico teatrale mi segue perché sa che a teatro può vedere qualcosa che lo diverte o lo emoziona. Questa è la mia scommessa: far ritornare il pubblico che mi vede a teatro, perché vuole vedere Luca Zingaretti recitare di nuovo sul palcoscenico».

L'ultima volta a Trieste è stata in occasione dello spettacolo "La torre d'avorio" di Harwood...

«A Trieste ci sono stato tante volte nel passato e ci torno sempre volentieri: so che sembra un'espressione di "default", ma per me Trieste è davvero una città magica, ogni volta ci scopro qualcosa e quindi ci torno con enorme piacere. Mi perdo nelle sue piazze, nelle sue vie, nella sua placidità e nel suo mare: non vedo l'ora di essere lì».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rumiz e i soldati rimossi della Grande guerra

Da domani a domenica, alla Sala Bartoli, ritorna "Come cavalli che dormono in piedi"

► TRIESTE

Dopo una serie di applauditi "sold out" registrati lo scorso anno e una tournée costellata di successi ritorna alla Sala Bartoli da domani al 18 dicembre "Come cavalli che dormono in piedi", di e con Paolo Rumiz dall'omonimo romanzo pubblicato nel 2014 (ed. Feltrinelli). Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Fvg, che vede in scena accanto allo stesso autore e giornalista l'attore Adriano Giraldi e il musicista Stefano Schiraldi tratta un tema appassionante, storico e di grande coinvolgimento emotivo, grazie alla cifra scelta per la messinscena: un itinerario fra le memorie, ma fatto anche di frammenti musicali e di poesia, fra le vicende, i sogni e le utopie di quanti nel 1914 combatterono sul fronte nord-orientale, nelle nostre terre.

PAROLE ENOTE

In scena con lo scrittore e giornalista anche l'attore Adriano Giraldi e il musicista Stefano Schiraldi

tale, nelle nostre terre.

"Come cavalli che dormono in piedi", infatti, «narra l'epopea dei "ragazzi" che nel '14 combatterono sul fronte orientale, portando la "divisa sbagliata"» spiega Paolo Rumiz. «Triestini, goriziani, dalmati, sloveni, croati, trentini chiamati a combattere dall'Aquila a due teste e che poi furono cancellati dalla storia scritta per mano delle nazioni vincitrici. La Grande Guerra, insomma, narrata da



Paolo Rumiz in "Come i cavalli che dormono in piedi"

quegli italiani che l'hanno persa. Dal racconto emerge una riflessione ironica e spesso drammatica sul tempo attuale che vede nuovamente l'Europa percorsa da tensioni disgregatrici e la macchina dei reticolati rimettersi in moto come un secolo fa dai Balcani all'Ungheria e alla Polonia. Il Narratore ritorna -

prosegue Rumiz - con un pesante zaino sulle spalle, per cercare parole nuove capaci di risvegliare la memoria di un evento pericolosamente rimosso. Egli cerca non la commemorazione e tanto meno la celebrazione fatta di bandiere e fanfare, ma un'evocazione, dando vita a una sorta di seduta spiritica median-

te il racconto, il canto, il riso e la malinconia, riabilitando strumenti antichi come la magia del fuoco, la libagione e la declamazione sulla tomba dei Caduti. L'unico modo, forse, per riaccendere nei vivi una sana paura della guerra e l'amore per una patria comune chiamata Europa».

Si racconterà - rimarca ancora Rumiz - «una generazione mitica, vissuta solo un secolo fa, ma più vicina ai guerrieri di Omero che agli uomini fragili dell'età contemporanea». Storia e attualità si annodano, dunque, nello spettacolo.

«Come cavalli che dormono in piedi» va in scena alla Sala Bartoli domani alle 21, giovedì e sabato alle 21, venerdì alle 19.30 e domenica alle 17 si tiene l'unica pomeridiana.

Info: www.ilrossetti.it e tel. 040-3593511.

TEATRO

La giocoleria intrepida di Gandini a Monfalcone

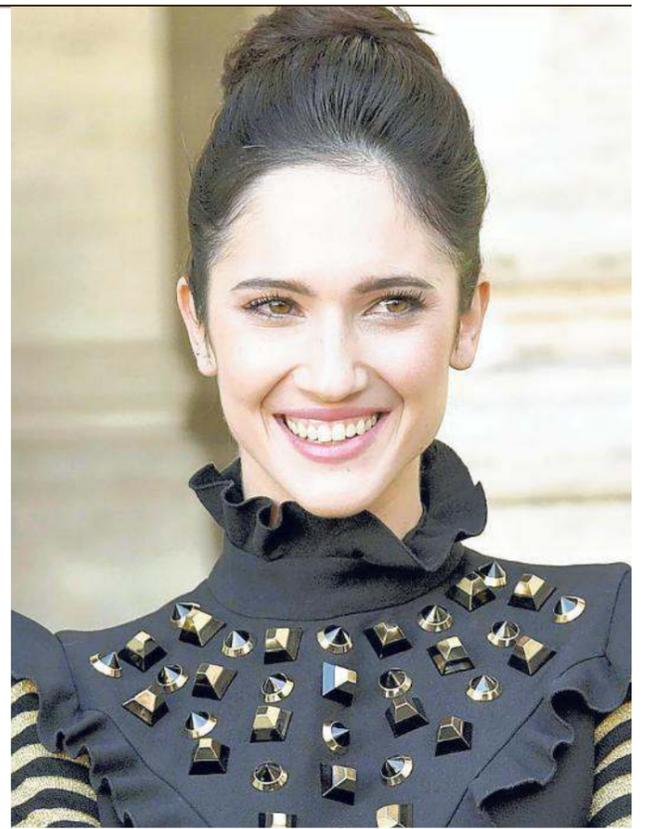
► MONFALCONE

La stagione di prosa del Teatro Comunale prosegue oggi e domani alle 20.45, con "Smashed", lo spettacolo di Gandini Juggling (Uk), la più grande compagnia di giocoleria al mondo, in esclusiva regionale a Monfalcone. Sean Gandini è riconosciuto

to come uno dei juggler più formidabili e intrepidi del mondo. Direttore artistico, insieme a Kati Yla-Hokkala, della compagnia Gandini Juggling, sviluppa da oltre vent'anni un originalissimo percorso di ricerca che sviscera tutte le possibili funzioni della giocoleria e interseca, fra virtuosismo e sperimentazione, altri linguaggi

(teatro, musica, danza). Le fortunate tournée in Europa, negli Usa e in Asia e le prestigiose collaborazioni (Cirque du Soleil, Ecole Nationale de Cirque de Montréal) hanno consacrato Gandini Juggling come la migliore compagnia di giocoleria per creatività e destrezza. Smashed è un omaggio a Pina Bausch e al suo Tanztheater. Biglietti in vendita in teatro e alla biblioteca, prevendite Vivaticket e on line su www.vivaticket.it.

Gandini Juggling (Quinn)

VERSO IL FESTIVAL**Lodovica Comello è tra i Big di Sanremo**

La cantante friulana, scelta ieri in diretta su Rai Uno, in corsa per la vittoria all'Ariston. Ci sarà anche Al Bano

di **Gabriele Sala**

▶ SANREMO

Al Bano, Elodie, Paola Turci, Samuel (Subsonica), Fiorella Mannoia: sono fra i Big in gara al Festival di Sanremo dal 7 all'11 febbraio, annunciati in diretta da Carlo Conti durante il programma Sarà Sanremo su Rai1. La trasmissione è iniziata puntuale, e subito Carlo Conti dopo il primissimo blocco pubblicitario ha presentato la giuria che ha valutato i 12 giovani da cui sono stati salvati sei nomi più i due da Area Sanremo che parteciperanno poi alla sezione Nuove proposte del festival. La Giuria era composta da Massimo Ranieri, Anna Foglietta, Amadeus, Fabio Canino e Andrea Delogu.

I primi cinque Big che sono stati annunciati da Carlo Conti per il Festival sono dunque Al Bano con "Di rose e di spine", Elodie con "Tutta colpa mia", Paola Turci con "Fatti bella per te", Samuel con "Vedrai" e Fiorella Mannoia con "Che sia benedetta". E tra i Big ci sarà anche la friulana Lodovica Co-



Qui sopra, Giusy Ferreri e Carlo Conti. In alto, Al Bano, Fiorella Mannoia e Lodovica Comello

mello. Gli altri sono: Nesli e Alice Paba, Michele Bravi, Fabrizio Moro, Giusy Ferreri, Gigi D'Alessio, Raige e Giulia Luzi, Ron, Ermal Meta, Michele Zarrillo, Sergio Sylvestre, Clementino, Alessio Bernabei, Chiara Galiazzo, Francesco Gabbani, Bianca Atzei, Marco Masini.

Così, dopo aver tranquillizzato tutti sui problemi di salute dei giorni scorsi, Al Bano ha sorpreso un'altra volta il suo pubblico: Carlo Conti ha an-

nunciato che l'artista sarà fra i Big del Festival della Canzone italiana del 2017 con il brano "Di rose e di spine". Al Bano è un vero e proprio veterano del Festival, ha calcato il palco dell'Ariston sia in qualità di concorrente sia come ospite della kermesse. «Ammazza e che carico di emozione», ha scherzato Al Bano, ancora ricoverato in ospedale dopo l'infarto che lo ha colpito venerdì scorso e costretto a un'opera-

zione d'urgenza, commentando a caldo la sua presenza nel cast dei Big del prossimo festival di Sanremo, appena annunciata da Carlo Conti in diretta su Rai1. «Sono contentissimo, anche di tornare in gara. Andare all'Ariston come ospite d'onore è fantastico, ma essere in gara vuol dire che sono veramente a Sanremo».

Al Festival di Sanremo 2017 parteciperà anche Fiorella Mannoia, nella categoria Big,

“ Tra gli altri
compaiono
Nesli e Alice
Paba, Michele Bravi,
Fabrizio Moro, Giusy
Ferreri, Gigi D'Alessio,
Raige e Giulia Luzi, Ron,
Ermal Meta

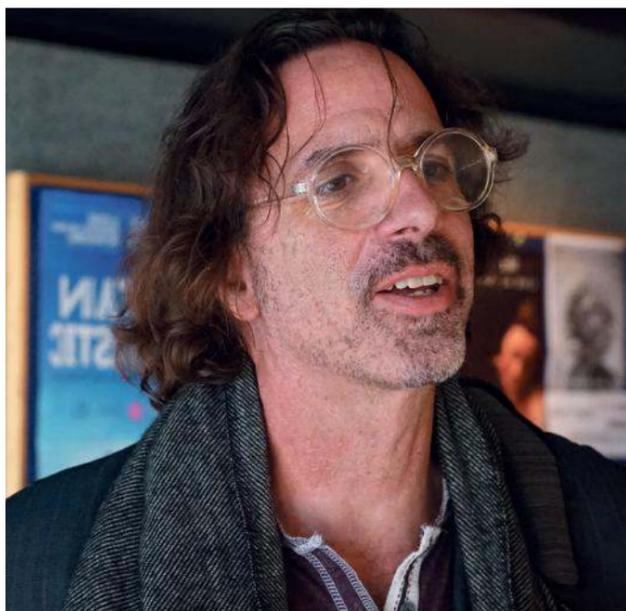
Lodovica Comello, di San Daniele del Friuli: cantante a attrice diventata una star Disney con la serie Violetta, che ora debutta al cinema con la commedia di Fausto Brizzi, Poveri ma ricchi, nelle sale dal 15 dicembre con Warner Bros. Lodovica Comello partecipa con la canzone "Il cielo non mi basta".

Una volta scelti i Big, nell'edizione di quest'anno, ha spiegato Carlo Conti, saranno protagonisti «i racconti di vita e i rapporti interpersonali in famiglia, ma non solo tra uomo e donna. Si parlerà di amore inteso anche come rapporto tra madre e figlio e non solo limitato alla coppia». Al momento l'obiettivo è sui contenuti e non sugli ospiti stranieri, ha sottolineato Conti che ha ribadito annunciato che il Dopofestival ci sarà anche nella serata finale di sabato sera, anche quest'anno da Villa Ormond. E dato che «squadra vincente non si cambia e la struttura resta la stessa dell'anno scorso», sono confermati Nicola Savoino e la Giallappàs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con la canzone "Che sia benedetta". Per lei è la quinta partecipazione alla kermesse canora dopo quelle del 1981 (Caffè nero bollente), 1984 (Come si cambia), 1987 (Quello che le donne non dicono) e 1988 (Le notti di maggio). La Mannoia non ha mai vinto un Festival, ma nelle ultime due partecipazioni si è aggiudicata il Premio della Critica per due anni di seguito.

Tra i Big in corsa c'era anche



Il Premio Oscar per l'animazione Chris Landreth (foto di Elena Tubaro)

Landreth: «Così visualizzo le emozioni»

Il Premio Oscar ha inaugurato a Trieste il Piccolo Festival dell'Animazione

di **Elisa Grando**

▶ TRIESTE

L'animazione come mezzo privilegiato per rendere visibili le emozioni delle persone, il loro spazio spirituale: è la filosofia delle straordinarie opere del Premio Oscar Chris Landreth, che ieri ha aperto a Trieste il Piccolo Festival dell'Animazione con la retrospettiva dedicata ai suoi lavori. Landreth, americano che lavora in Canada, sta preparando un nuovo film sulla guerra nei Balcani e sui protagonisti, anche dalla Slovenia. Ha vinto l'Academy Awards con

il cortometraggio di animazione digitale "Ryan", conversazione atipica con l'artista Ryan Larkin, animatore sperimentale degli anni '60 e '70 scivolato in un turbine di dipendenze e accattonaggio, rappresentato nella sua fragilità solo con un brandello di testa, dietro la quale lucicano pensieri e sentimenti. Del resto Landreth è un animatore esperto proprio in facce ed espressioni umane, ha tenuto workshop anche alla Dreamworks, e padroneggia la computer grafica anche forte del suo passato da ingegnere. Ma l'aspetto più sorprendente dei

suoi lavori resta il suo approccio che unisce mezzo digitale a quello che lui stesso definisce "psicorealismo": «Si possono usare le potenzialità della computer grafica per ottenere riproduzioni realistiche della vita e del mondo, ma è più interessante cercare di visualizzare le emozioni: è un modo speciale per raccontare una storia e far sì che il pubblico empatizzi con essa», spiega l'autore. Landreth non disdegna affatto la scena mainstream: «È un buon momento per l'animazione: c'è equilibrio tra film ad alto budget delle grandi case di produ-

zione e film a budget minore, ma di valore artistico. Anche dagli Oscar escono sempre segnalazioni interessanti, come "Dragon Trainer" o il giapponese "La storia della principessa splendente". Considero "Inside Out" della Pixar un capolavoro che tra 20 anni sarà guardato come a una pietra miliare della storia del cinema, ma ci sono anche straordinari indipendenti come "La tartaruga rossa" (al cinema in Italia il 30 marzo 2017, ndr.). Tra gli indipendenti ci sono eccellenze anche in Italia, per esempio Mauro Carraro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOTANICA

Anche le piante vanno in letargo



■ Anche le piante vanno in "letargo". La scoperta è dei ricercatori dell'Università di Pisa che hanno pubblicato un articolo sulla rivista "PlosOne" sulla capacità di una pianta erbacea, la *Festuca arundinacea* L., di tollerare condizioni ambientali limitanti per lunghi periodi.

STUDIO

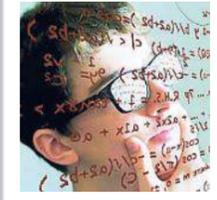
Disturbi del sonno e incidenti



■ La sonnolenza diurna e i disturbi del sonno, collegati talvolta a malattie come l'apnea notturna, moltiplicano fino a quattro volte il rischio di incidenti stradali. È quanto emerge da uno studio dell'Università di Genova pubblicato sulla rivista PlosOne.

PAGELLA OCSE

Ragazzi italiani, male in scienze



■ Sufficienza striminzita in matematica, bocciatura in scienze e in italiano: è impietosa la pagella stilata dall'Ocse sul livello dei quindicenni delle nostre scuole, lontani anni luce dai risultati degli studenti di Paesi asiatici come Singapore o Giappone.

Produrre idrogeno, ma senza guai

Esperti dell'Università di Trieste hanno studiato un'alternativa ai combustibili fossili

di **Benedetta Moro**

Produrre idrogeno in modo sostenibile come combustibile alternativo si può. A scoprirlo il team italiano composto dai professori Maurizio Prato e Paolo Fornasiero dell'Università di Trieste, insieme ai colleghi Francesco Paolucci dell'Università di Bologna e Marcella Bonchio dell'Università di Padova, coinvolgendo anche il Cnr di Parma, il Consorzio Instm, l'Istituto Iccom-Cnr, il Cic Biomagune di San Sebastian e le Università della Pennsylvania e di Stanford.

È di fresca pubblicazione infatti, sulla prestigiosa rivista "Nature Communications", il lavoro di questo gruppo che ha coordinato la fase di design e preparazione di nuovi nanomateriali, eccezionalmente efficaci per la produzione di H₂ da elettrolisi dell'acqua, un processo elettrochimico, "pulito" ed efficiente.

Una soluzione alternativa dunque a un uso intensivo, massiccio e ormai insostenibile di combustibili fossili che aumenterebbero le emissioni antropiche di CO₂, che oggi sono fra le principali cause del riscaldamento globale e all'origine di molti devastanti fenomeni atmosferici che stanno caratterizzando i nostri



L'effetto serra è uno dei maggiori problemi che la scienza deve affrontare

tempi.

«A parità di peso - spiega Prato - l'idrogeno contiene quasi tre volte il contenuto energetico del gas naturale, e la sua combustione porta semplicemente alla produzione di acqua. Sembra impossibile immaginare a prima vista una fonte energetica più pulita. Ma una così semplice molecola nasconde in realtà insidie che finora ne hanno rallentato l'utilizzo in campo energetico».

Essendo l'idrogeno un vettore energetico, che sulla Terra non dispone di miniere o riserve co-

me per carbone, petrolio o metano, deve essere in qualche modo prodotto. Al momento risulta una produzione multimilionaria, essendo l'H₂ utilizzato in diversi settori industriali. Il metodo finora utilizzato - «a parte importanti aspetti di stoccaggio, distribuzione e sicurezza dell'idrogeno - spiega Fornasiero - risulta il "reforming", il quale si basa sulla trasformazione di metano in idrogeno e monossido di carbonio, un processo di sicuro non sostenibile visto che si basa sull'utilizzo combustibili fossili»

aggiunge Fornasiero.

Ma come avviene il nuovo processo ideato dal team? Ancora una volta, la chiave per una svolta è posta nelle mani delle nanotecnologie, settore in cui l'ateneo triestino ha da molti anni dimostrato di possedere grandi competenze e di livello internazionale.

Prato, un'autorità mondiale nel campo dei materiali nanostrutturati a base di carbonio, sottolinea che «si è molto parlato dell'utilizzo di nanotubi di carbonio come componente in sistemi elettrocatalitici avanzati, ma da un punto di vista pratico sono ancora relativamente pochi i sistemi con nanotubi integrati che siano qualificati per una reale implementazione industriale. Il nostro studio contribuisce a colmare tale mancanza».

Il dottor Michele Melchionna, che ha curato la sintesi dei nuovi catalizzatori, aggiunge che «il materiale da noi ideato e sviluppato parte da nanotubi di carbonio come base dell'intelaiatura complessiva, aggiungendo componenti metalliche in modo da esaltarne le proprietà catalitiche».

Risultati che suggeriscono che la strada intrapresa per una rivoluzione a impatto ecologico zero è quella giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL MICROSCOPIO

IL CONVEGNO

Soltanto se l'Africa cresce si limiterà l'emigrazione

di **MAURO GIACCA**

Africa: è il continente con il tasso più alto di crescita della popolazione (200 milioni di persone 30 anni fa, 520 milioni oggi, 1 miliardo e 300 milioni nei prossimi 25 anni), ma anche il continente in cui più di un terzo degli individui soffre di malnutrizione, quello dove il 60 per cento degli abitanti nelle zone rurali sopravvive con 1 dollaro al giorno mentre quelli che affollano le città spendono l'80 per cento del proprio reddito per il cibo, lasciando quasi nulla per salute e educazione. È anche il continente dove 100 bambini ogni mille continuano a morire nell'infanzia, contro meno di 8 su mille qui da noi. Con degli aspetti anche paradossali: mentre 32 dei 48 Paesi più poveri al mondo sono localizzati nell'Africa sub-sahariana, proprio nelle grandi metropoli di questi paesi risiedono l'80 per cento delle persone con malattie cardiovascolari e metaboliche, sostenute dall'eccesso di cattiva nutrizione: si muore di fame nelle campagne e di troppo cibo mal-sano nelle città.

Si è parlato di questi problemi la scorsa settimana al Science Forum South Africa 2016, l'appuntamento annuale che il governo del Sudafrica organizza a Pretoria per capire come l'avanzamento scientifico e la tecnologia possano contribuire a risolvere i problemi dell'Africa nel campo della salute, della nutrizione e dell'energia.

Il leitmotiv ricorrente è stato quello del capacity building: non ci sarà progresso in Africa esportando dai paesi industrializzati prodotti costruiti all'estero, ma soltanto se le soluzioni saranno generate direttamente in Africa da attori africani. Questo significa far crescere il livello educativo delle università e dei centri di ricerca africani, promuovere la coltura dell'innovazione e delle protezioni intellettuali delle scoperte e dei prodotti, rendere disponibili finanziamenti adeguati per promuovere la piccola impresa nel continente. Tutti concordi a Pretoria: non ci sarà crescita economica in Africa senza crescita culturale dei giovani africani. E sostenere questo processo dovrebbe essere anche l'obiettivo utilitaristico dell'Europa per frenare la migrazione economica: molto più difficile ad attuarsi ma anche molto più efficace che costruire muri e barriere di filo spinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di **Mary B. Tolusso**

Chi entra nelle stanze del Sincrotrone, subisce il fascino di una visione immaginifica, un po' come quei libri distopici che ti costringono alla lettura. Il Sincrotrone fa un po' questo effetto, abitato da 26 linee di luce, ma non solo. Forse meno popolare è la presenza di Fermi, un'altra straordinaria macchina, unica al mondo: «Unica perché produce dei flash di luce che sono molto controllabili - spiega Claudio Masciovecchio, responsabile scientifico del team Fermi - . Esistono altri strumenti di questo tipo, che non danno però questa possibilità di verifica».

Masciovecchio, originario dell'Aquila, si è specializzato in Fisica della materia condensata, dopo un dot-

Le prime fasi della fotosintesi

È il lavoro di Masciovecchio, capo del team Fermi al Sincrotrone



torato a Grenoble è giunto qui, nella capitale della scienza, dove conduce una ricerca che è valsa molti premi, tra cui Outstanding Scientist Award 2016, per lo sviluppo delle tecniche innovative. Ed effettivamente quello che il team Fermi fa ha dello straordinario, tanto più perché si focalizza su

ORIGINARIO DELL'AQUILA

Divide il tempo libero fra le due figlie, la passione per lo sci e la bicicletta. In una città che ama anche perché «tutto è a quindici minuti di distanza»

cose che ai nostri occhi profani sembrano irrilevanti, come per esempio la fotosintesi clorofilliana. «Grazie a Fermi cerchiamo di ideare un sistema che ci permetta di capire le prime fasi della fotosintesi, difficili da esaminare perché avvengono in tempi brevissimi. Non riusciamo ancora a

Galileo. Koch. Jenner. Pasteur. Marconi. Fleming...

Precursori dell'odierna schiera di ricercatori che con impegno strenuo e generoso (e spesso oscuro) approfondono ogni giorno scienza, intelletto e fatica imprimendo svolte decisive al vivere civile.

Incoraggiare la ricerca significa optare in concreto per il progresso del benessere sociale.

La Fondazione lo crede da sempre.

QUESTA PAGINA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

Sorride la Juve ma il Napoli trova il Real

Sorteggio Champions: il Porto per i bianconeri
In EuroLega Roma-Villareal e Fiorentina-Borussia

NYON

Sorride la Juve, il Napoli pesca l'avversario più blasonato, il Real Madrid. Gli ottavi di Champions sono benevoli solo a metà per l'Italia. E se, alla prudenza bianconera di routine di fronte all'accoppiamento col Porto, si aggiunge il sorteggio di Europa League il bilancio complessivo dell'urna Uefa non è fortunato per le squadre italiane. Roma e Fiorentina hanno infatti evitato lo spauracchio United, ma trovano ai 16.m rispettivamente Villareal e Borussia Moenchengladbach.

Si comincia dagli ottavi Champions. La Juve affronterà il Porto (andata 22 febbraio in Portogallo, ritorno il 14 marzo a Torino), evitando così i pericoli delle seconde di girone più forti (Real appunto, ma anche City e Bayern). Impatta in pieno con la sfortuna il Napoli: dovrà vedersela con i detentori del trofeo del Real Madrid, andata al Bernabeu il 15 febbraio, ritorno al San Paolo il 7 marzo. Proprio il giorno dell'annuncio del quarto pallone d'oro a Cristiano Ronaldo, i partenopei ritrovano una formazione che avevano affrontato ai tempi di Maradona. Era il primo turno della Coppa campioni 1987-88 e la spuntò il Real di Emilio Butragueno, oggi "ambasciatore" dei biancos: «Mi ricordo benissimo di quella doppia sfida. Avevamo vinto 2-0 a Madrid l'andata, a porte chiuse. Poi, di fronte a un pubblico incredibile, più di 83mila spettatori, riuscimmo a pareggiare al ritorno». Segnò proprio El Buitre. Oggi al suo posto l'idolo è Cristiano Ronaldo, e il Real di Zidane, privo di Bale fino ad aprile, fa più che mai parte dei giganti d'Europa: non perde da 35 partite e lo scorso maggio ha vinto la sua 11.ma coppa campioni/Champions League.

Decisamente meglio è andata alla Juventus che dovrà vedersela col Porto, passato per i preliminari battendo la Roma. Il vice-presidente Pavel Nedved, forse omaggiando Vujadin Boskov, afferma: «Il sorteggio è buono se si passa il turno. Sento dire che siamo favoriti, ma il Porto ha eliminato la Roma al turno preliminare e ha una grande esperienza della Champions League». Mai comunque i portoghesi hanno battuto in Europa la squadra bianconera.

FRANCE FOOTBALL

E Cristiano Ronaldo vince il Pallone d'Oro



Ora è ufficiale: Cristiano Ronaldo è il vincitore del Pallone d'Oro 2016 di France Football. È stato lo stesso magazine francese - che torna a organizzare in autonomia il premio che per sei edizioni era stato assegnato congiuntamente alla Fifa - ad annunciarlo sul proprio sito internet. Per Cristiano Ronaldo è questo il quarto Pallone d'Oro in carriera dopo

quelli vinti nel 2008, 2013 e 2014. Continua quindi la grande sfida con Lionel Messi, che invece è a quota 5 Palloni d'Oro (2009, 2010, 2011, 2012 e 2015). Primo (e unico) degli italiani nella classifica 2016 è Gianluigi Buffon, classificatosi in nona posizione.



Cristiano Ronaldo, uomo simbolo del Real, proclamato ieri Pallone d'Oro 2016

La Roma vince e si scrolla il Milan di dosso

Niang sbaglia un rigore nel primo tempo, Nainggolan indovina il tiro giusto. Giallorossi secondi da soli

ROMA	1
MILAN	0

ROMA (4-2-3-1)
Szczesny 7.5, Ruediger 6, Manolas 6, Fazio 6, Emerson Palmieri 6, De Rossi 6.5, Strootman 5.5, Peres 6 (42' pt El Shaarawy 5), Nainggolan 7, Perotti 6, Dzeko 6.5. **All. Spalletti.**

MILAN (4-4-2)
Donnarumma 5.5, Abate 5.5, Paletta 6.5, Romagnoli 6.5, De Sciglio 6, Pasalic 6 (39' st Honda sv), Locatelli 6, Bertolacci 6 (22' st Mati Fernandez sv), Suso 5.5, Lapadula 6 (27' st Luiz Adriano sv), Niang 4. **All. Montella.**

Arbitro: Mazzoleni.
Marcatore: nel st 17' Nainggolan.

ROMA

È la Roma la rivale più accreditata della Juventus nella corsa al tricolore. In attesa del big match in programma a Torino la formazione di Spalletti si aggiudica il cruciale scontro diretto contro un Milan coriaceo che esce dall'Olimpico sconfitto, ma non ridimensionato. A decidere il match due episodi chiave. Il rigore fallito da Niang nel primo tempo per i rossoneri e la perla con cui Nainggolan regala i tre punti ai suoi.

La Roma parte forte e dopo soli due minuti Donnarumma è chiamato alla respinta in angolo su diagonale di Dzeko. Il Milan mantiene la calma e risponde al 27' con un filtrante di Suso per Lapadula, che entra in area e viene abbattuto nettamente da Szczesny in



Nainggolan carica il tiro che darà alla Roma il gol-vittoria contro il Milan

uscita. Rigore, Niang sbaglia anche questo, dopo quello col Crotona, facendoselo parare. I rossoneri continuano comunque a mantenere il pallino del gioco anche se, sull'unico svantaggio difensivo, rischiano grosso con Dzeko che brucia i centrali milanesi su lancio dalle retrovie. Il destro del bosniaco sfiora il palo.

In un inizio di secondo tempo bloccato come la prima frazione è lo spunto del singolo

ad accendere la miccia. Il "fuochista" è Radja Nainggolan, il quale al 17' esplose un sinistro dal limite che non lascia scampo a Donnarumma. Questa volta il Milan patisce il colpo e la Roma diventa con il passare dei minuti padrona del gioco. A dire di no pochi minuti dopo a Dzeko, abile a sfruttare un errore di Paletta, c'è invece Donnarumma. Ma ormai l'Olimpico festeggia e pensa già alla Juve.

Fiorentina-tris con due gioielli di super-Kalinic

FIorentina	2
Sassuolo	1

FIorentina (4-2-3-1)
Tatarusanu 6.5, Salcedo 5, Gonzalo Rodriguez 5.5, Astori 6, Maxi Olivera 6, Vecino 6, Badelj 6.5, Chiesa 6.5 (48' st Milic sv), Ilcic 6 (24' st Tello 5), Bernardeschi 6 (42' st Sanchez sv), Kalinic 7.5. **All. Sousa**

Sassuolo (4-3-3)
Consigli 5.5, Gazzola 6 (16' st Lirola 6), Canavaro 5, Acerbi 6, Peluso 5, Pellegrini 6, Magnanelli 6 (27' st Mazzitelli sv), Sensi 6 (22' st Iemmello 5.5), Ricci 5.5, Defrel 6, Raguza 6. **All. Di Francesco**

Arbitro: Fabbri di Ravenna.
Marcatori: pt 10' e 40' Kalinic; st 31' Acerbi

FIRENZE

Grazie alla doppietta di Kalinic, a segno al volo e di tacco, la Fiorentina ha superato il Sassuolo (2-1) e conquistato la terza vittoria di fila dopo quelle contro Palermo e Qarabag. Kalinic in stato di grazia segna al volo al 10' scavalcando Consigli e si ripete al 40' con un colpo di tacco su assist del giovane Chiesa. Nella ripresa Sassuolo in avanti con più costanza e Acerbi, alla fine di un batti e ribatti, trova lo spiraglio per accorciare le distanze.

E sabato sera i giallorossi sono a casa Juve

ROMA

Questa la situazione dopo i due postici di ieri, ricordando che il prossimo turno vedrà tutta l'attenzione concentrata sull'anticipo del sabato sera tra la Juventus e la Roma, mentre, sempre sabato ma alle 18, il Milan riceverà a San Siro l'Atalanta.

Classifica. Juventus 39 punti; Roma 35, Milan 32; Napoli e Lazio 31; Atalanta 28; Torino 25; Inter 24; Fiorentina 23; Chievo e Sampdoria 22; Udinese 21; Genoa e Cagliari 20; Sassuolo e Bologna 17; Empoli 11; Crotone 9; Pescara 8; Palermo 6.

Prossimo turno Sabato: alle 15 Empoli - Cagliari; alle 18 Milan - Atalanta; alle 20.45 Juventus - Roma. Domenica: alle 12.30 Sassuolo - Inter; alle 15 Chievo - Sampdoria, Napoli - Torino, Pescara - Bologna, Udinese - Crotone; alle 20.45 Genoa - Palermo, Lazio - Fiorentina.

Classifica marcatori 12 reti: Icardi (Inter), Dzeko (Roma); 11 reti: Belotti (Torino); 9 reti: Higuain (Juventus), Immobile (Lazio).

CALCIO » SERIE D

La frenata del Mestre ringalluzzisce l'Unione

Andreucci: «Non si vince a dicembre, pensiamo a migliorare»

Scintille a fine gara, la versione di "Princi" «Masitto ha offeso e perfino minacciato»



Masitto scambia opinioni con Andreucci (Fotoservizio Lasorte)

Sulle scintille di domenica fra il tecnico del Campodarsego Masitto e alcuni componenti dello staff alabardato, in particolare Nicola Princivalli, proprio il viceallenatore della Triestina replica alle accuse e spiega la sua versione dei fatti. Va ricordato che Princivalli era stato tirato in ballo dal mister ospite con alcune dichiarazioni rilasciate a fine partita, nelle quali Masitto affermava di essere stato accusato di essere venuto lo scorso anno a Trieste a rubare soldi: «Innanzitutto - dice Princivalli - voglio chiarire che tutto nasce dal comportamento avuto da Masitto, che per tutta la partita ha attaccato Mauro Milanese e il segretario D'Aniello, affermando di far sparire i palloni per perdere tempo e dicendo più volte che la Triestina si deve vergognare. A D'Aniello ha lanciato addirittura delle minacce, che poi sono continuate a fine partita. Qualcos'altro è successo ancora nel tunnel, ma ero già nello spogliatoio e non so nulla. Per quanto mi riguarda, la cosa che è avvenuta è questa: quando lui mi ha guardato quasi a mo' di sfida, io gli ho semplicemente ricordato che lui è venuto a Trieste con Pontrelli e che chiunque ha pensato di venire in quella situazione non è certo perché voleva bene alla Triestina, ma solo per farsi un nome e pubblicità. Tutto qua».

Ma Princivalli ritorna anche su alcune dichiarazioni dette da Masitto in sala stampa a fine partita: «Come può dire di essere ancora attaccato a questi colori quando per tutto il tempo ci ha gridato che la Triestina deve vergognarsi? E di cosa poi? Non capisco. Io credo che un allenatore che ha dei trascorsi come i suoi, che è venuto in una società guidata da Pontrelli e che domenica è stato il primo ad aizzare gli animi lanciando varie accuse farebbe meglio a stare in silenzio, senza far credere di essere stato attaccato ingiustamente da altri». (a.r.)



La difesa della Triestina ferma gli avversari. A destra, il gol dell'1-1

di Antonello Rodio
▶ TRIESTE

Mister Andreucci lo aveva detto quando era precipitato a 9 punti dal Mestre, non può che ribadirlo adesso che in soli quattro giorni ha visto la sua Triestina non solo riconquistare il secondo posto, ma anche riavvicinarsi a 5 lunghezze dalla capolista: «I campionati non si vincono a dicembre - spiega - certo sarebbe bello essere davanti e staccare tutti senza problemi, ma non è mai successo. Bisogna accettare la competizione e mettersi in competizione con le squadre più forti, tra le quali ovviamente ci siamo anche noi. Ma niente è deciso a dicembre».

La Triestina archivia comunque il successo sul Campodarsego con due certezze: la prima è la consapevolezza che questa squadra deve assolutamente tirare fuori l'intensità e l'aggressività giuste per far male agli avversari, come è successo nella ripresa con il Campodarsego. La seconda è che il Mestre non è assolutamente imbattibile ed è anch'esso soggetto a cali e passi falsi, cosa che del resto si era capito anche nello scontro diretto perso al Rocco dall'Unione. Sul fronte intensità, è vero che gli alabardati contro il Campodarse-

go sono stati agevolati dal fatto di aver pareggiato proprio in apertura di ripresa, ma è stato lampante il cambio di passo sul piano della cattiveria e della determinazione, qualità che hanno permesso di lottare su ogni palla vincendo i duelli. Perché il bel gioco, che pure a sprazzi si vede, continua a essere un po' discontinuo. Anche nel primo tempo non erano certo mancate le trame interessanti da parte alabardata, ma era mancata un po' di anima, di decisione: ci si è specchiati troppo su certe leziosità e in un paio di conclusioni anziché concludere a rete da posizione favorevole si è insistito nel ricamo di fino. Nella ripresa c'è stata maggior concretezza, si è badato al sodo e si è messo alle corde un Campodarsego apparso oggettivamente inferiore e sicuramente distante dalla qualità del Mestre.

E, a proposito del Mestre, c'è la consapevolezza in casa alabardata che si potrà giocarsela fino alla fine. La squadra di Zironelli ha sofferto le tre partite in una settimana nonostante il turnover, o magari ha patito un inconscio rilassamento dopo la vittoria al Rocco: chissà, forse pensava di aver già messo in cassaforte il campionato. Fatto sta che in



quattro giorni sono arrivati due pareggi casalinghi con Vigasio e Abano, a dimostrazione che di tempo per perdere punti da qui a maggio ce n'è parecchio.

Andreucci comunque non vuol sentire parlare della marcia della capolista e vuole concentrarsi esclusivamente sull'Unione: «Il Mestre fa la sua strada da ottima squadra, ma noi dobbiamo pensare solo al nostro percorso, cercando di farlo diventare ancora più bello. La ricetta per farlo è non fermarsi e non cullarsi sulle vittorie, ma andare avanti con umiltà sfruttando le nostre risorse, sapendo che contro di noi gli avversari ci metteranno sempre ardore e determinazione, come è stato con il Campodarsego».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AL ROCCO

Gli auguri natalizi fra squadra e tifosi

Ritorna l'evento organizzato dal Centro di coordinamento per gli auguri natalizi fra squadra e tifoseria: oggi alle 18, all'interno della sala stampa del Rocco, ci sarà infatti il tradizionale incontro con i tifosi, che brinderanno insieme ai dirigenti, ai tecnici e ai giocatori rossoalabardati. Intanto il Centro di coordinamento organizza anche il pullman per la trasferta di domenica a Verona: il costo è di 22 euro per i soci e di 24 euro per i non soci. Per info telefonare allo 040.382600. (a.r.)

Celestri, un ritorno in campo da incorniciare

Il giovane alabardato è felice: «Ho cercato di farmi trovare pronto, penso sia andata molto bene»



In primo piano Alessandro Celestri in azione contro il Campodarsego

▶ TRIESTE

Un elogio particolare per Alessandro Celestri, nell'immediato post partita di Triestina-Campodarsego, è arrivato dalla voce dell'allenatore Andreucci. Un impiego preannunciato per l'ex giocatore delle giovanili del Toro, viste le condizioni fisiche non ottimali di Pizzul, una piacevole sorpresa invece la duttilità del giocatore nato nel 1998, adoperato vertice alto nell'inedito rombo servito dal tecnico alabardato nel primo tempo, interno sinistro di centrocampo nel 4-3-1-2 del-

la ripresa e addirittura quarto a sinistra del centrocampo nelle battute finali, quando Bradaschia di fatto è retrocesso a dare man forte a Cecchi in mezzo. Celestri riassume il gusto della vittoria di domenica.

«Sono molto contento, era diverso tempo che non giocavo, immaginavo non sarebbe stato facile. Ho cercato di farmi trovare pronto e di seguire le indicazioni del mister e dei compagni. Credo sia andata abbastanza bene. Abbiamo fatto una bella partita, dovevamo reagire al gol preso nel primo tempo nonostante la buona

prova che stavamo disputando».

La mossa di mescolare le carte del tecnico è stata molto efficace nelle due partite ravvicinate con Montebelluna e Campodarsego. Sensazioni?

Eravamo una formazione un po' atipica, con Aquaro terzino ed era un bel po' che non lo faceva. Ognuno di noi ha fatto le cose giuste, nel modo semplice.

Il fattore campo, l'incitamento del pubblico, questa volta sembra avervi caricato a mille...

Nell'intervallo infatti ci sia-

mo detti proprio questo, dovevamo rientrare convinti e consapevoli di attaccare sotto la nostra curva con la spinta del pubblico. Eravamo in dodici in campo grazie al loro tifo.

Si auspica di poter giocare di più?

Penso di avere sempre avuto le mie chance, è l'allenatore a decidere in base alle situazioni, gli avversari, il lavoro della settimana eccetera. Io sono sempre pronto a giocare.

La classifica è più dolce di una settimana fa.

È inutile mentire, è chiaro che la classifica la guardiamo, per forza. Questo non vuole dire che non dobbiamo pensare a noi, anzi... Infine ringrazio la mia famiglia, mi seguono e vengono da Torino per starmi vicini, si fanno tanti chilometri.

Guido Roberti



Dalmasson: una A2 di grande equilibrio L'Alma è al suo posto

Il tecnico: «Il mercato di gennaio potrebbe modificare le gerarchie. Noi dobbiamo diventare più continui»

di Matteo Contessa
► TRIESTE

Dopo 12 turni di campionato e finito il rodaggio di tutte le squadre, si può fare una prima fotografia attendibile del campionato che si sta giocando nel girone Est della serie A2. Il nostro fotografo si chiama Eugenio Dalmasson, ovviamente.

Coach, che idea si è fatta di questo torneo?

C'è grande equilibrio, a prescindere dal livello tecnico generale. Basta vedere il cammino di Recanati, che è ultima, ma tiene sulla corda tutti fino ai secondi finali. Lo ha ribadito anche domenica, contro la capolista Treviso. Se non si arriva al match con la giusta attenzione si può perdere con tutti. E la mia impressione è che sarà così fino alla fine, per qualsiasi obiettivo si gareggi.

La classifica però si è spaccata in due tronconi. Con equilibrio al loro interno, ma con differenza di valori fra l'uno e l'altro.

Non sono convinto che ci siano due valori diversi. Basta guardare il nostro cammino e quello di Mantova: eravamo



Il tecnico Eugenio Dalmasson

partiti male e poi, abbiamo saputo infilare filotti che ci hanno portato da una parte all'altra della classifica. La divisione appare nei numeri, ma non credo che la fotografia sia definitiva.

Ma dopo i classici risultati a sorpresa di inizio stagione, la situazione pare stabilizzata.

Non bisogna trascurare un particolare: a gennaio si riapre il mercato e chi intravede qualche possibilità di correggere o migliorare, lo farà. E magari di nuovo cambieranno i rapporti di forza. In serie A2 è già successo, basti pensare all'ingag-

gio di Moss l'anno scorso a Brescia.

E in questo contesto, l'Alma che ruolo può recitare?

L'Alma deve diventare più continua nel rendimento, sia nei singoli, sia nella squadra. Ha saputo trovare grandi serate, ma non ha creato presupposti per dare continuità. È un percorso in evoluzione. Se dovessimo fare un bilancio a oggi, l'unico ad avere continuità è stato Green.

Ma ritiene veritiera la vostra posizione in classifica o dipende da fattori estemporanei?

Crede che di estemporaneo non ci sia niente, ciò che abbiamo costruito è realistico. Siamo dove, pur nella nostra discontinuità, è giusto stare. Ma bisognerà fare qualche buon colpo in trasferta per dare un significato importante alla nostra stagione. Se continuiamo ad essere forti solo in casa, ce la giocheremo fino alla fine per stare nelle prime otto, ma potremmo anche uscire. Se invece faremo qualche buon colpo in trasferta, diventeremo una buona squadra da playoff.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il canestro decisivo di Green contro la Dinamica Mantova (Foto Bruni)

COPPA ITALIA

Volatona a sei per due posti disponibili

Già sicure Virtus e Treviso, nessuna fra le altre può dirsi favorita

► TRIESTE

A tre giornate dal termine dell'andata è partita la volata per l'accesso alle final-eight di Coppa Italia, che anche quest'anno riunirà le 4 migliori squadre dei due gironi le quali si affronteranno in quarti di finale incrociati a eliminazione diretta. Nel girone Est, detto che Virtus Bologna e De Longhi Treviso, con 20 punti in classifica, sono già certe di avere entrambi i piedi nella kermesse, sei squadre si giocano gli ulti-

mi due posti rimasti.

Leggero vantaggio per Roseto 16 punti e 2 lunghezze di vantaggio in classifica nei confronti di Trieste, Fortitudo Bologna, Piacenza, Ravenna e Mantova, ma un calendario davvero difficile. Due scontri diretti, infatti, per la formazione abruzzese che giocherà in trasferta prima a Ravenna quindi a Piacenza prima di chiudere la prima parte del campionato in casa contro la corazzata Segafredo Bologna. Tre turni delicati per Amoroso

e soci che potenzialmente potrebbero anche restare all'asciutto consentendo alle immediate inseguitrici di sorpassarla. Detto che, con le trasferte di Ferrara e Imola e il match casalingo contro Jesi, l'Alma potrebbe puntare almeno ai 18 punti, vediamo il calendario delle dirette concorrenti.

MANTOVA Sulla carta possibile percorso netto per la formazione di Martellosi, che gioca in casa contro Forlì, farà tappa ad Ancona per sfidare il fanalino di coda Recanati e

chiuderà in casa contro Ravenna. Se la Dinamica è quella vista domenica contro l'Alma, senza dubbio, le possibilità di incamerare 6 punti ci sono.

RAVENNA Gioca in casa contro Roseto, poi ospita Chieti e chiude a Mantova. Due vittorie sono alla sua portata, potrebbe chiudere a 18.

FORTITUDO Recanati e Udine in casa, in mezzo il derby con la Virtus che sarà rinviato al 6 gennaio. Potrebbe essere la partita decisiva, perché anche la formazione di Bonicioli potrebbe girare tra i 18 e i 20 punti.

PIACENZA Imola fuori, Roseto in casa chiusura con Treviso al palaverde. Anche Piacenza potrebbe chiudere a 18.

Lorenzo Gatto

IL PUNTO

Lo "sciopero" di Bonicioli per frustare la Fortitudo svagata

► TRIESTE

Lo "sciopero" di Bonicioli La squadra non mi ascolta? E io non alleno. Questa è stata l'inusuale forma di comunicazione che Matteo Bonicioli ha adoperato nella sconfitta dei suoi a Piacenza. Sul -18 e con una squadra allo sbando, con il gesto eclatante del coach, la reazione felsinea c'è, riportando la "Effe" sotto di 4, ma i 5 falli di Italiano e Candi mandano i titoli di coda. Per Piacenza la solita griffe Hasbrouck-Jones (38 punti in due). **Udine abbatte a spallate la crisi** Questa volta è tricolore il vessillo che regala una vittoria scacciacrisi alla Gsa contro la Bondi Fer-

rara. Traini-Pinton con 33 punti in due trascina il gruppo; per gli estensi non bastano 4 giocatori in doppia cifra.

Gli Sharks sbrananano una piccola Jesi Senza storia la sfida del Pala-Maggetti, chiusa già al 15' con il punteggio sul 29-16; Amoroso da oltre l'arco abusa delle deboli resistenze jesine, Davis (27 punti) predica nel deserto e Smith e Sharrod chiudono definitivamente la sfida a favore dei rose-tani.

Treviso comanda, ma che fatica! Pillastrini aveva avvertito i suoi, con Recanati sarebbe stata dura. Nessuno forse immaginava che l'Ambalt, con 5 soli giocatori a segno, riuscisse a tener botta per

39 minuti alla corazzata veneta. Il solito Moretti dalla lunetta mette i 3 punti di vantaggio che sostanziano la vittoria, la preghiera di Bolpin da metà campo rimane inascoltata.

Tre quarti perfetti, la Virtus vola La squadra di Ramagli palesa una condizione straripante: oltre ai 5 uomini in doppia cifra, mette in vetrina giovani dall'argento vivo. Oxilia (12 punti e 5 rimbalzi) e Pajola (13 punti e 3/3 dall'arco) sono determinanti, per i forlivesi dignità solo dalle prestazioni di Infante e Crockett. C'è un caso Blackshear?

Fiammata nel finale, Verona vince A corrente alternata, contro un reale pericolo di nome Gol-

den (27 punti), la Tezenis fa sua una sfida molto complessa contro Chieti. La zampata finale è una co-produzione di Pini e Robinson, autori di 5 punti che decidono il match.

Imola, vittoria... supplementare È una questione di stanchezza nell'overtime, ma anche di rimbalzi: il 50 a 30 nel computo delle carambole fra Imola e Ravenna esplicita nettamente quale sia la voce che sbilancia una sfida giocata alla pari. L'esperienza di Maggioli e qualche libero in più regalano la vittoria ai padroni di casa nei 5 minuti extra; non bastano cinque giocatori in doppia cifra per gli ospiti.

Raffaele Baldini



Inusuale presa di posizione di Bonicioli nei confronti dei suoi giocatori

di Riccardo Tosques

TRIESTE

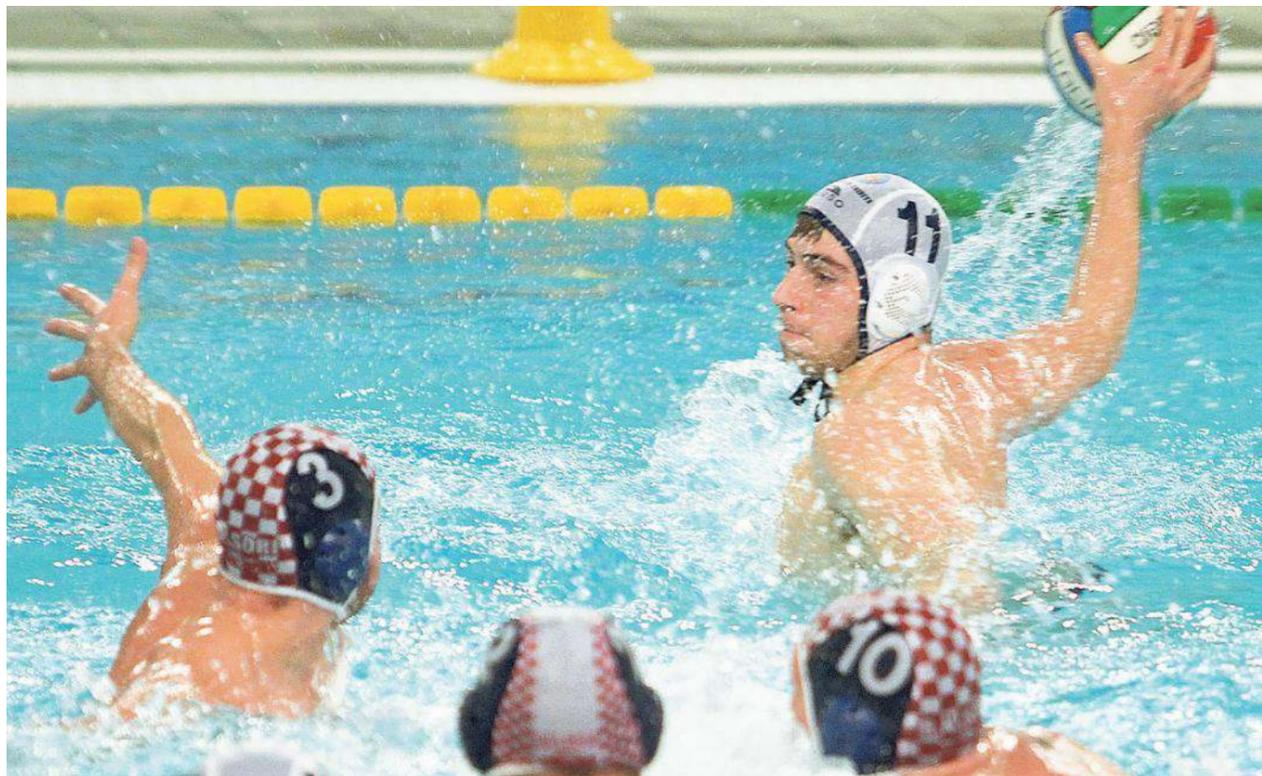
Ci siamo quasi. Domani, alle 19.30, alla "Bruno Bianchi" sbarca la squadra di pallanuoto più forte al mondo. E "sbarca" nel vero senso della parola, perché sembra arrivare da un altro pianeta. In questo momento nessun team è in grado neanche solo di avvicinare il livello di gioco prodotto dai ragazzi guidati dal neotecnico Vlado Vujasinovic, che a Recco chiamano il "sindaco", per aver vinto tutto da giocatore.

L'ultima prova di forza dei vincitori degli ultimi 11 scudetti tricolori è arrivata sabato sera in Champions League, quando la Pro Recco di "coppa", quella con in vasca Molina, Filipovic e Pijetlovic, ha espugnato senza troppi affanni per 8-11 la piscina dello Jug Dubrovnik, ovvero la squadra campione d'Europa in carica. Tanto per rendere l'idea.

Come si prepara la Pallanuoto Trieste alla sfida contro i "marziani"? Con la solita grande concentrazione, anche se l'allenatore alabardato Stefano Piccardo è perfettamente consapevole che non sarà facile gestire le forze nel corso di questa settimana. Dopo il match infrasettimanale di domani infatti, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping sabato sarà di scena in casa del Torino 81 e, quella sì, sarà una partita importantissima in chiave classifica, l'ultima tra l'altro di questo straordinario 2016.

«Sarebbe il caso di gestire un po' le forze - spiega l'allenatore ligure - anche perché dobbiamo fare i conti con i problemi fisici che affliggono Petronio e Rocchi. Ma non possiamo permettercelo. Con la Pro Recco dovremo giocare su una partita accorta, ma bisognerà dare tutto per tentare di contrastare una squadra in grado di realizzare gol a raffica. All'Acquachiana ne ha segnati 21! Se non stai attento, te ne possono fare anche di più...».

Bisogna poi considerare che la Pro Recco attirerà alla "Bianchi" il pubblico delle grandi occasioni, anche se già dall'anno scorso i tifosi triestini non si fanno scappare nessuna occasione per seguire da vicino gli alabardati. In ogni caso, l'obiettivo di Stefano Piccardo e della Pallanuoto Trieste è quello di onorare al massimo la sfida con i campioni d'Italia. «E sfruttarla al meglio - conclude l'allenatore - per arrivare bene alla delicata trasferta di Torino». I piemontesi, neopromossi in A1, sanno essere molto pericolosi, soprattutto quando gioca-



La Pallanuoto Trieste (nella foto, Elia Spadoni) è pronta a ricevere domani alle 19.30 alla Bianchi i supercampioni della Pro Recco

Trieste pronta a sfidare i campioni della Pro Recco

Domani alle 19.30 alla "Bianchi" la sfida contro il club più forte, e non solo in Italia. I liguri reduci dalla vittoria in Champions League in casa dei campioni d'Europa

➔ RICONOSCIMENTI

La Pallanuoto protagonista alla festa del Panathlon giuliano

Dai vertici societari alle squadre, maschile e femminile. La Pallanuoto Trieste fa incetta di riconoscimenti al tradizionale appuntamento con il Panathlon Club Trieste / Muggia. Ben sei i premi consegnati, a cominciare dai riconoscimenti alle squadre femminili, con le "orchette" protagoniste sia nel campionato Under 15 che nella promozione in A2, senza contare la "ciliagina" della vittoria al Trofeo delle Regioni. Ecco quindi premiate Francesca Rattelli - triestina, classe 1996, con alle spalle già

alcune gare in A1 disputate nell'annata in prestito alla Plebiscito Padova - e Lucrezia Lys Cergol, classe 2000, stella della Under 15, più volte entrata nel giro della Nazionale Under 18. E premio Panathlon quindi per Ilaria Colautti, l'allenatrice del settore femminile della Pallanuoto Trieste, già centroboa e capitano nell'anno della promozione in A2 del 2008, ora tecnico vincente, tra scudetti giovanili, trofei e salti di categoria. E poi spazio ai maschi, con il primo riconoscimento

andato a Michele Mezzarobba, talento nato nel 2000, già insostituibile in prima squadra e fresco azzurro alla corte del commissario tecnico Sandro Campagna. E poi riconoscimenti al presidente e imprenditore Enrico Samer, insignito del premio Fair Play, e al direttore sportivo Andrea Brazzati (nella foto), a sua volta un veterano delle vasche (Triestina, Rn Florentia, Cremona) e ora tra gli artefici da dirigente prima della scalata in A1 e poi della meritata salvezza lo scorso campionato. (f.c.)



no tra le mura amiche.

Intanto, dalla Liguria filtra qualche notizia sulla probabile formazione che Vlado Vujasinovic manderà in vasca contro la Pallanuoto Trieste. Possibile turno di riposo per il portierone della nazionale

Stefano Tempesti e allora al suo posto dovrebbe giocare Volarevic. Fuori anche il centroboa Matteo Aicardi, ancora alle prese con un infortunio. Ma ai 2 metri Bruni e soprattutto Bodegas non faranno certamente sentire la sua

mancanza. Probabile turn-over anche per il fuoriclasse croato Sukno, considerato pure che sabato il Recco giocherà con lo Sport Management terzo in classifica. Ma saranno della partita i vari Mandic (in questo momento

il mancino più forte in assoluto), il fenomenale Ivovic, i nazionali Figlioli, Di Fulvio e l'altro mancino Echenique. "Tanta roba", insomma. Anche troppa per la giovane Trieste.

CRIPRODUZIONE/RESERVATA

NUOTO

In vasca corta Paltrinieri è vice campione del mondo

WINDSOR

Due argenti e un bronzo illuminano l'ultima giornata di finale per i tredicesimi mondiali in vasca corta al Wfuc di Windsor.

Paltrinieri d'argento Scende dal trono mondiale dei 1500 stile libero Gregorio Paltrinieri che conquista l'argento, e abdica in favore del coreano Park Tae-Hwan che nuota in 14'15"51, record dei campionati e terzo all time dopo il record del mondo di SuperGreg e il precedente dell'australiano Grant Hackett. Per il campione e primatista mondiale della distanza, che all'ultima edizione della rassegna iridata a Doha vinse il primo oro mondiale della carriera, chiusura in 14'21"94 dopo una gara che l'ha visto testa a testa fino agli 800 metri con il coreano. Nella stessa gara, Gabriele Detti chiude ottavo in 14'34"34.

Silvia protagonista E vola ancora Silvia Di Pietro. La velocista romana scende due volte sotto il record italiano, prima con la staffetta 4x50 stile libero, e poi nella gara individuale toccando in 23"90 (precedente 24"04 di Netanya 2015) conquistando il quarto argento della spedizione azzurra a Windsor. L'olimpionica Ranomi Kromowidjojo si conferma campionessa in questa specialità dopo l'argento nei 100 stile libero e vince l'oro in 23"60. Bene anche l'altra azzurra in gara, Erika Ferraioli che si piazza quinta di 24"04. Nella gara di apertura, era arrivata la quinta medaglia azzurra con il bronzo della 4x50 stile libero che vola in acqua e abbatte due record italiani. Silvia Di Pietro apre dal blocco e finalmente demolisce il suo primato italiano di 24"03 stabilito lo scorso anno a Netanya e tocca in 23"92, Ferraioli in 23"52 e Aglaia Pezzato in 24"06. Chiude Federica Pellegrini, che tocca in 24"11 chiudendo in 1'35"61. Oro al Canada, argento all'Olanda.

Dotto è quinto Nella gara regina della velocità tocca quinto Luca Dotto. Nei 100 stile libero infatti vince a sorpresa il lituano Bilis in 46"58. Chiude infine col record italiano anche la staffetta 4x100 mista: Silvia Scalia (58"82), Martina Carraro (1'05"43), Silvia Di Pietro (56"38), Federica Pellegrini (52"95) sono settime in 3'53"58.

GoOpti.com
+39 0457861515

Rilassati. All'aeroporto ci porta GoOpti.



GoOpti
L'aeroporto sotto casa



Da: Trieste

a: Treviso ✈ da 14€

Trieste ✈ da 9€

Marco Polo ✈ da 14€



Antonio Julianni, protagonista con il Basketrieste a Tenerife

Da Trieste alla Spagna con un ruolo di primo piano

► TRIESTE

Trieste protagonista in Spagna con le ottime vetrine offerte dal torneo di Iscar riservato alla nazionale italiana Under 16, che ha visto all'opera il coach del Basketrieste Alessandro Nocera e il talentuoso giocatore dell'Azzurra Matteo Schina, e il prestigioso terzo posto del 2002 del Basketrieste al 18.mo Torneo In-

ternazionale Under 15 di Tenerife, Gran Canaria.

Al Torneo di Iscar, Matteo Schina ha potuto esprimere al meglio il suo potenziale e non a caso è risultato il giocatore maggiormente impegnato da coach Bocchino. Ottime statistiche per il giocatore nato nel 2001, utilizzato in media 27 minuti nelle tre partite in programma, autore di 27 punti complessivi, miglior as-

sist-man e al primo posto tra gli azzurri anche alla voce palle recuperate. Soddisfatto coach Nocera: «Bellissima esperienza, è un grande piacere e sempre una emozione assaporare l'ambiente della nazionale». Per Schina un'ulteriore conferma della bontà del lavoro finora svolto con Ponga e gli altri allenatori in casa Azzurra, e la consapevolezza che le sirene di mercato sono

ampiamente giustificate.

Il Basketrieste nel contempo si è tolto enormi soddisfazioni con il gruppo dei 2002, accompagnati da coach Biasatto e da Giannetti al rinomato Torneo internazionale di Tenerife. Un cammino avvincente per i biancorossi, stoppati solo in semifinale dal quotato Tus Berlin. In grande evidenza l'inglese Antonio Julianni, 18 punti e 12 rimbalzi di media. Molto bene anche Dudine e Serra, grandi miglioramenti per Prato e tutti i ragazzi.

Guido Roberti

Il Vesna torna protagonista E il San Luigi può sognare

Calcio, Eccellenza: la squadra di Sandrin ha fatto il pieno di entusiasmo
E anche il Kras Repen, come i biancoverdi di via Felluga, "vede" la zona playoff

di Riccardo Tosques

► TRIESTE

Quattordicesima giornata senza sconfitte per le squadre del Triestino impegnate nel campionato di Eccellenza.

Indubbiamente spicca la vittoria esterna del **Vesna**, andato a espugnare il campo del Lumignacco. Un risultato che ricorda i tre punti corsari conquistati a Lauzacco anche nella scorsa stagione dai ragazzi di Luigino Sandrin. Ovviamente però la situazione, oggi, è completamente diversa. Con i gol nella ripresa di Marocco e Del Bello, la squadra di Santa Croce ha compiuto un passo in avanti rispetto alle posizioni calde della graduatoria. Tre punti dunque che hanno fatto dimenticare il ko casalingo con la Gemonese in Coppa e hanno restituito serenità all'ambiente biancoblu in vista dell'ultima fatica dell'anno in programma domenica in casa contro il Torviscosa.

Chi continua a fare sempre bene e senza pause è il **San Luigi**. Il team di Max Pocecco ha raccolto un importantissimo punto esterno sul difficile campo di gioco del Chions. L'1-1 è maturato in extremis grazie a un calcio di rigore trasformato da Ciriello. Se in via Felluga la parola d'ordine rimane raggiungere la permanenza nella categoria, è evidente che un'occhiata alla classifica (verso l'alto) non si può non darla. Ecco dunque che i biancoverdi sono a tre



Per il Kras Repen (nella foto Majcen in azione contro il Fontanafredda) un punto importante (foto Skrinjar)

punti di distanza dalla Gemonese, attualmente seconda in graduatoria. Insomma, la piazza per poter accedere ai playoff nazionali rimane decisamente a portata di mano. E domenica il San Luigi si congederà da questo incredibile 2016 con il match casalingo contro il Lumignacco: partita che potrebbe regalare davvero grandi emozioni.

Con un pareggio in rimonta ha terminato la propria domenica anche il **Kras Repen**.

Il team di Radenko Knezevic ha pareggiato per 2-2 contro il Fontanafredda confermando come a Monrupino i biancorossi abbiano eretto un ottimo fortino in campionato. Classifica alla mano i playoff rimangono a 7 punti di distanza. Una distanza non siderale per la squadra del presidente Goran Kocman. Domenica prossima contro il fanalino di coda Ism ci sarà una ghiotta opportunità per non perdere contatto con la parte

alta della classifica e magari nel contempo sperare il passo falso di qualche squadra attualmente davanti ai biancorossi.

La classifica Cjarlins Muzane 33, Gemonese 28, Fontanafredda 26, San Luigi 25, Chions 24, Lumignacco 22, Kras Repen 21, Tricesimo e Torviscosa 20, Union Pasiano 19, Vesna 17, Virtus Corno e Tolmezzo Carnia 12, Lignano 9, Manzanese 8, Ism 6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costalunga protagonista con la vittoria casalinga sull'Aurora

PROMOZIONE

Costalunga, il "festival del due" Intanto il Sistiana sta volando

► TRIESTE

Riuscirà il **Ronchi** a tagliare da solo il traguardo d'inverno? Battuto il **Trieste Calcio** ha portato a 3 punti il vantaggio sull'**O13** e domenica ospiterà il **Valnatisone**, confronto tra chi non ha mai perso in casa e chi non ha mai perso in trasferta.

Sale a grandi falcate il **Sistiana** che ha messo a tacere le velleità della neopromossa **Tarcentina**: perentorio il cammino nelle ultime cinque gare con ben dieci punti all'attivo. Carli e Reviglio hanno rivitalizzato l'atteggiamento dei giocatori e il ritorno di Cannone, pur ancora senza reti, ha contribuito al reparto avanzato dove Luca Podgornik si toglie la soddisfazione di un'altra doppietta. Nell'ultima d'andata, derby con il **Primo-drec**, ennesimo confronto tra le due formazioni, sempre in campionato che le hanno visto fare molto bene. A proposito della formazione di Trebiciano, ancora poche soddisfazioni dalle trasferte: a **Cervignano** molta buona volontà ma zero punti.

Piccoli passi avanti del **San Giovanni** che però aveva di fronte la seconda: per i rossoneri continua la rincorsa a posizioni migliori e domenica in casa **Aurora**, un confronto diretto

importante, dopo il quale, possibilmente con tre punti in tasca, tutti andranno a festeggiare in Sala Tripovich il 75.mo anniversario di fondazione. Bel balzo avanti in graduatoria del **Domio**: la squadra di Sciarone mette a segno il colpo sul terreno del Valnatisone, rientra nel gruppo di centro e si prepara al confronto che ha caratterizzato la scorsa stagione, quello con la **Pro Gorizia** che, per parte sua, è riuscita finalmente a vincere al "Bearzot", il rinnovato Campagnuzza. Risale la **Juventina** che torna al terzo posto: i biancorossi vincono ad Aquilina contro uno **Zaule** che cercherà di rifarsi nella trasferta contro l'**O13** mentre al "festival delle doppiette" - niente a che fare con la caccia, però - il **Costalunga** la spunta sull'**Aurora** (due a segno per Puddu): per i gialloneri doppia soddisfazione per Alexander Marjanovic e Pajkic e doppie imprecisioni per Andrea Steiner che centra due volte i legni avversari e aumenta la collezione di quasi signature che lo perseguita ultimamente. Ma l'importante erano i tre punti che permettono alla formazione di Corona di lasciare il fanalino di coda al **Gonars**, formazione con cui dovrà fare i conti domenica.

Guerrino Bernardis

IPPICA

Un programma apertissimo a Montebello

► TRIESTE

Montebello torna al classico, dopo la giornata Tris di martedì scorso, con un programma (inizio alle 15.25) imperniato sul doppio centrale (7.700 euro il montepremi in ciascuna delle due corse), uno riservato ai 4 anni e uno per 4 anni e oltre, entrambi da correre sul meglio, dopo partenza alla pari.

Nel primo, dedicato alla memoria di Ettore Benvenuti, i più accreditati per la vittoria finale sono Tiger Allez, che non dovrebbe patire più di tanto il numero all'esterno di tutti, vista la qualità dei numeri bassi, e Tommy Vik, che scende leg-

germente di categoria. Possibile l'inserimento di Thuile della veloce Thuile. Nel secondo, che si presenta come corsa incerta e spettacolare, sono in tanti a poter aspirare al podio. Rabat piace più degli altri, ma Osio, Nobless Como e Touchee Bi promettono battaglia. Dovendo scegliere una terna, proviamo a escludere Nobless Como. Apertissima l'ultima, la più affollata del pomeriggio, con ben 15 anziani al via. Piccadilly si propone come favorita, ma Solista Matto e Sasse-gna Spritz, cavalli di qualità superiore alla media del contesto. vantano anch'essi legittime ambizioni.

In giornata anche due gentleman; Otello Zorzetto, che guiderà Tango nella corsa per 4 anni e Sassy Nord Fro nella corsa per 4 anni e oltre, potrebbe essere il protagonista in entrambe.

Favoriti. 1.a c.: Tango, Tequila Np, Trogone Jet. 2.a c.: Upupa Jet, Unico Como, Ulisse Spritz. 3.a c.: Sassy Nord Fro, Piccolit, Mozart Matto. 4.a c.: Ulysse Laksmi, Ubi Maior Gar, UMBER Kronos. 5.a c.: Sumatra Bi, Special Matto, Manhattan Trio. 6.a c.: Tiger Allez, Tommy Vik, Thuile. 7.a c.: Rabat, Osio, Touchee Bi. 8.a c.: Piccadilly, Sasse-gna Spritz, Solista Matto. (u.s.)

CERIMONIA AL GALILEI

Premi ai protagonisti dei campionati studenteschi

► TRIESTE

Si terrà questo pomeriggio alle 18 nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, la cerimonia di premiazione di tutti i finalisti, dei campioni regionali, delle squadre e degli insegnanti accompagnatori che hanno partecipato alle finali nazionali dei Campionati sportivi studenteschi 2015/2016. Le premiazioni, organizzate dall'Ufficio scolastico regionale-Ufficio di educazione fisica e sportiva coordinata dal professore Ernesto Mari, in collaborazione con il Miur e con il Coni regionale, si svolgeranno grazie al contributo della Fondazione CRTrieste. (u.s.)

➔ AGENDA

CALCIO Juniores provinciali: Montebello Don Bosco - Opicina (21, San Luigi). **Giovanissimi sperimentali:** Zaule Rabuiese - Roianese (18, Aquilina). **Campionato Figc Pulcini:** San Canzian/Begliano - Fo.Re. **Turriaco, Opicina A - Sant'Andrea San Vito A (17, via degli Alpini), Sant'Andrea San Vito B - Breg (17, via Locchi).** **Campionato Figc Primi Calci:** Vesna - Chiarbola / Ponziana (17.30, Santa Croce). **Rappresentativa regionale Allievi:** alle 14.30, a Casarsa della Delizia (campo B di viale Rimembranza),

il primo stage stagionale. **BASKET Promozione maschile:** Nuova Libertas Tergestina - Basket 4 Trieste (21.15, Mompurgo), Erredi - Balonsesto (21), Virtus Basket Trieste - Barcolana (21.15, Da Vinci). **Under 20 maschile:** Bluenergy Group - Tricesimo (20.45), Perteole - Pasian di Prato (20.30, Ruda). **Under 18 maschile Elite:** Jadran - Fagagna (19, Aurisina). **Under 18 maschile:** Basket Club San Vito - Pallacanestro Vis (19). **Under 20 femminile:** Fogliano - Interclub Muggia (19.30).